Anno V - N. 1258 - Lire 20 — Domenica 15 aprile 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5393

TRUMAN RIBADISCE GLI SCOPI DELL'AZIONE AMERICANA IN ESTREMO ORIENTE

I COMUNISTI DOVRANNO RINUNCIARE ai sistemi aggressivi della loro politica

Nessun riferimento a Mac Arthur nel discorso del Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Un'altra volta Truman ha dato prova di possedere una grande abilità politica: stasera, alla presenza di cinquemila democratici che ogni anno si radunano al banchetto (cento dollari per coperto) in onore di Thomas Jefferson, il Presidente ha tenuto l'annunciato discorso. Mentre l'argomento numero uno di tutto il paese continua ad essere il «caso Mac Arthur» il Presidente, nella sua mezz'ora di discorso non ha nemmeno menzionato il nome del generale e questo non può essere chiamato mancanza di riguardo dopo le parole di convenienza dette ieri sera approvando la decisione della Camera Bassa di accettare la proposta dei repubblicani come convocare le Camere riunite per ascoltare Mac Arthur.

Truman non vuole fare di Mac Arthur un martire; il provvedimento annunciato mercoledì mattina è il provvedimento preso da un superiore nei riguardi di un inferiore e poichè su questo punto non vi sono divergenze fra trumanisti e macarthuriani, il Presidente non aveva alcuna ragione per tirare in ballo il nome di quello che egli non considera nemmeno come un avversario politico, ma semplicemente di un generale che — come tale — ha servito bene il paese. Inoltre evidentemente Truman vuole mantenere la discussione che durerà ancora per delle settimane sul livello delle idee e non scendere sul livello personale, e di questo tutti avranno da guadagnare.

Il fatto che Truman non abbia fatto il nome di Mac Arthur non gli ha tuttavia impedito di dire le cose che gli interessavano dire su quella parte della politica estera che si riferisce alla situazione in Asia. Infatti i punti principali che egli ha toccato sono: una forte difesa dell'intervento delle Nazioni Unite in Corea vittima di una aggressione comunista; ha espresso poi la convinzione che l'azione collettiva abbia dato una lezione a quanti intendevano attuare attraverso altre aggressioni i loro piani di espansione imperialisti ed infine ha ripetuto la speranza sulla possibilità di giungere a risolvere il conflitto in Corea attraverso trattative.

Poichè si trattava di una riunione di partito Truman, secondo le abitudini politiche di questo paese doveva portare un attacco ai repubblicani e lo ha portato bene, proprio sul terreno della politica estera dove la opposizione tenta di far sdrucciolare il Governo: in altre parole Truman ha seguito la sua tipica tattica, quella di difendersi attaccando: vi è della gente, egli ha detto fra l'altro, che fa dei giochetti politici senza tener conto che la posta è la sicurezza del paese e la pace del mondo, gente cui evidentemente sembra più importante vincere le prossime elezioni che impedire una nuova guerra mondiale. Ha aggiunto che quelli che attaccano la politica bipartita non riescono mai a mettersi d'accordo su una politica estera, gente che non ha il senso della responsabilità e che tenta di creare confusioni.

Ha accusato i repubblicani di criticare il Governo perchè non fa una politica estera forte, «ma quando si è trattato di votare la coscrizione obbligatoria — ha detto Truman — essi sono stati contrari e si sono opposti all'invio di maggiori truppe in Europa; criticano il nostro intervento in Corea, ma vorrebbero che si intervenisse in Cina. Non volevano che si inviassero truppe in Europa perchè sostenevano che tale invio costituiva una provocazione alla Russia e pensano evidentemente che se si inviassero tali truppe americane a combattere in Cina i russi se ne starebbero a guardare e non considererebbero un attivo intervento armato come una provocazione.

«In conclusione — ha detto il Presidente —, i repubblicani vorrebbero accrescere la nostra forza difensiva senza spendere denari, vorrebbero fare una guerra senza un esercito, vorrebbero che gli Stati Uniti fossero vittoriosi e sicuri senza correre alcun rischio, vorrebbero che noi dettassimo la legge al mondo amico senza contare che nel momento in cui tentassimo di imporre la nostra volontà al mondo libero non avremmo più amici».

Quanto alla possibilità ed alla speranza che il conflitto possa essere risolto mediante trattative, Truman anche in questa occasione ha detto una frase intesa a dissipare la accusa di «appeasement», ha detto cioè che la soluzione del conflitto non si può ottenere con compromessi, che per giungere ad essa è necessario che i leaders comunisti, tanto sovietici quanto cinesi, rinuncino alla loro politica di aggressione. Truman ha insistito su questo punto. Niente «appeasement», niente compromessi. «Noi vogliamo la pace in Corea ed in tutto il mondo, ma non ci piegheremo di fronte agli aggressori».

Truman ha aggiunto che è follia quella di sostenere che è meglio ritirarsi dalla Corea e ha insistito dicendo che se gli Stati Uniti non avessero combattuto e continuassero a combattere colà, i comunisti avrebbero attaccato o potrebbero attaccare in qualche altro settore, nel Vicino Oriente, o in Europa. [illegible] *a Honolulu per riposarsi e giungere a San Francisco fresco ed in grado di rispondere meglio alla dimostrazione che gli renderà la città californiana. Giovedì mattina sarà a New York dove avrà la solita parata lungo quel pezzo di Broadway che va dalla punta di Manhattan fino alla City Hall. Il giorno dopo dovrebbe essere a Washington e, per quanto la data non sia stata definitivamente fissata, il suo discorso alle due Camere dovrebbe aver luogo venerdì.*

Come nota finale si deve aggiungere che gli strali scoccati stasera dal Presidente all'indirizzo dei repubblicani non sono stati diretti in massa al partito di opposizione. Truman, infatti, non ha nemmeno nominato il partito avversario, ma ha indirizzato le sue accuse a «certa gente» che evidentemente fa parte del partito repubblicano, ma che non è tutto il partito repubblicano. Nelle fine di quest'ultimo c'è infatti della resipiscenza. Il sen. Ives di New York per esempio, che mercoledì scorso si era nettamente schierato dalla parte di Mac Arthur, oggi ha invitato i colleghi del suo partito ad appoggiare il Governo per quello che riguarda problemi di sicurezza nazionale, includendo fra questi anche la condotta politica e militare della guerra in Corea.

Si apprende intanto che il consigliere del Dipartimento di Stato per gli affari sovietici, Charles Bohlen, partirà probabilmente domattina per Parigi, dove porterà ai Sostituti occidentali, le «istruzioni» di Acheson per risolvere il punto morto della conferenza.

LEO REA

FORTE CONTRATTACCO dei comunisti in Corea

Intere divisioni rosse in azione sul fronte occidentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 14

La grande ora sembra accostarsi. Il nemico è all'attacco in tutti i settori strategicamente redditizi e tutte le divisioni della ottava armata sono da stamane, più che mai sul chi vive.

[illegible]

LEE FERRERO
dell'International News Service

Si estendono gli scioperi nelle concessioni di Abadan

L'Ambasciatore inglese a Teheran a colloquio con Hussein Ala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

[illegible] placare i suoi timori che l'allontanamento di Mac Arthur possa preludere a un mutamento di rotta da parte di Washington per quanto riguarda Formosa.

C. T.

LA LEGGE MARZIALE istituita nel Khuzistan

Teheran, 14

Il Senato di Teheran ha approvato oggi la proclamazione della legge marziale nella provincia del Khuzistan, ricca di giacimenti petroliferi, il cui Governatore generale è stato destituito ieri. La Camera dovrà pronunciarsi entro oggi sullo stesso argomento.

Notizie provenienti dalle zone petrolifere informano che il movimento di sciopero si va estendendo. Picchetti di scioperanti hanno circondato stamane le raffinerie della «Anglo-Iranian» (le più grandi del mondo) ad Abadan. Il numero degli operai al lavoro è sceso da 12 mila a 3 mila.

Un'altra informazione proveniente da Abadan rende noto che tre inglesi dipendenti dalla «Anglo-Iranian Oil Company» (e non due come annunciato in precedenza) sono periti giovedì scorso ad Abadan nel corso dei noti incidenti. Infatti una delle vittime identificata in un primo momento come un marinaio italiano, è risultata più tardi essere un inglese.

UNA GRANDE PERDITA PER LA NAZIONE BRITANNICA

È MORTO BEVIN

L'ex Ministro degli Esteri è spirato improvvisamente alle ore 19 di ieri per collasso cardiaco
Vivo cordoglio nel paese - Un messaggio di Attlee: È scomparso un uomo vissuto per la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Alle 19 di questa sera è improvvisamente deceduto, nel suo appartamento di Londra, per un collasso cardiaco, l'ex Ministro degli Esteri, Ernesto Bevin. La moglie non gli era accanto; si trovava in visita da amici; e quando le telefonarono avvertendola della crisi che aveva colpito Bevin, prese un taxi e corse a casa, giungendovi però troppo tardi.

L'annuncio ha suscitato in tutto il paese il cordoglio più vivo. Bevin soffriva di disturbi cardiaci da parecchio tempo. Per consiglio dei medici, come si ricorderà, aveva deposto lo scorso marzo la carica di titolare del Foreign Office, e accettando le insistenze di Attlee era rimasto nel Gabinetto in qualità di Lord del sigillo privato.

Era praticamente una sinecura che doveva conservare al Governo laburista l'ausilio prezioso dell'esperienza e della competenza dell'uomo che aveva guidato la politica britannica negli ultimi cinque anni. Ed Attlee personalmente doveva conservare il contatto operante con quello che per lui era un vecchio amico.

La morte di Bevin è un duro colpo per il Primo Ministro, che perde, può dirsi senza esagerazione un fratello. Il laburismo perde una delle sue figure più eminenti sulla scena internazionale e più popolari tra le masse ed anche più ragguardevoli della vita stessa del partito. Nelle contese che periodicamente agitano e talvolta turbano la delicata macchina del grande partito asceso al potere Bevin era l'uomo che insieme con Attlee e Morrison faceva traboccare il piatto della bilancia. La sua voce aveva un peso definitivo. Ma per tutto il paese la perdita è grande. Dire che l'Inghilterra è diventata ora più povera è una frase che può sembrare convenzionale. La radio britannica stasera l'ha ripetuta commemorando l'ex Ministro degli Esteri, ma è una frase che ha il valore commovente delle verità semplici. Il nome di Bevin rimane legato alla navigazione più tempestosa della barca internazionale.

Con la tenacia incrollabile e quasi fanatica del laburista animato da un sogno di prosperità e di pace, Ernesto Bevin aveva puntato appena finita la guerra su un accordo ragionevole con la Russia. Con pazienza che stupiva i suoi intimi ha tenuto fede a questo sogno sino all'ultimo e quando lo ha visto crollare, qualche cosa certo è mancato dentro di lui. Ma l'uomo che da tanti anni aveva combattuto la battaglia del «tradunionismo» non aveva perso la speranza.

Il Piano Marshall, il Patto atlantico hanno avuto in lui un assertore convinto, un propulsore energico. Quando lasciò il Foreign Office lo scorso marzo nessun voto nel campo dell'opposizione si levò che non fosse di rimpianto. Anche coloro che avevano avversato taluni suoi orientamenti onestamente ne riconoscevano i meriti grandi. Si sentiva sicura, la nazione britannica, nelle mani di Bevin.

In un messaggio alla nazione il Primo Ministro Attlee ha detto stasera che Bevin è vissuto per la pace. Il paese — ha detto — perde un grande uomo di Stato, il laburismo un leader di cui era orgoglioso. Winston Churchill ha detto questa notte: «Con Bevin è scomparso uno spirito grande; egli ha il suo posto nella storia».

CARLO TROTTER

Telegramma di De Gasperi al Primo Ministro britannico

Roma, 14

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, alla notizia della morte del Lord del Sigillo privato inglese Ernest Bevin, ha indirizzato al Primo Ministro di Granbretagna, Clement Attlee, il seguente telegramma: «Mi associo a nome del Governo italiano e mio personale al vostro cordoglio per la scomparsa di Ernest Bevin di cui ebbi occasione di conoscere personalmente la bontà di cuore e la nobiltà di animo».

Lie afferma che l'ONU "non tradirà mai la Jugoslavia„

Belgrado, 14

La penultima giornata di Trygve Lie a Belgrado si è conclusa stasera con una cena offertagli dal Maresciallo Tito, il quale, d'altra parte, non ha potuto parteciparvi, avendogli i medici proibito di lasciare il letto. Alla cena hanno partecipato i capi delle missioni e gli Ambasciatori americano, inglese e francese.

Le rappresentanze diplomatiche della Russia e dei paesi danubiani cominformisti, ormai ridotte, ad alcuni incaricati di affari, non sono state invitate. Al levar dei calici, ha preso la parola Milovan Dijlas, membro del Politburò. Dijlas, dopo alcune frasi d'occasione, ha affermato: «La Jugoslavia si trova oggi nella situazione di non essere inclusa — e non ne ha l'intenzione — in nessun blocco, e di dover difendere nello stesso tempo la sua indipendenza nazionale e il proprio sviluppo socialista. Nessuna persona seria in Jugoslavia — ha continuato Dijlas — nega la importanza internazionale delle grandi Potenze. Ma nello stesso tempo voglio sottolineare che i popoli jugoslavi non possono approvare il disprezzo del ruolo che possono ricoprire i piccoli popoli e ancor meno qualunque transazione che si svolge senza il loro consenso».

Dijlas ha così concluso: «Perciò potrete, signor Segretario generale delle Nazioni unite, contare sempre sul fatto che la Jugoslavia darà il suo appoggio e i suoi sforzi al lavoro che l'ONU sta svolgendo per salvaguardare e realizzare i principi della Carta delle Nazioni Unite».

Il Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, ha risposto ringraziando e augurando una pronta guarigione per Tito, ed ha quindi riconosciuto che le Nazioni Unite, in questi ultimi cinque anni, non sono riuscite a realizzare il sistema di sicurezza collettivo previsto dalla Carta. Ha subito dopo però fatto notare che «nel corso dell'anno scorso abbiamo avuto due importanti sviluppi diretti verso la creazione della sicurezza collettiva sotto la tutela dell'ONU. Uno di questi è l'azione in Corea. L'altro è l'approvazione della risoluzione proposta dalla Jugoslavia sui doveri delle Nazioni in caso di inizio di un conflitto armato».

Per quanto riguarda la Corea — ha continuato Trygve Lie — l'ONU ha reagito con la forza a un'aggressione bene organizzata oltre una linea di confine, il 38.o parallelo.

Trygve Lie ha così concluso il suo discorso: «Io credo che la Jugoslavia non tradirà mai l'ONU e sono altrettanto convinto che l'ONU non tradirà mai la Jugoslavia. Se non erro, noi possiamo ancora puntare sulla pace e sull'opportunità di tutti i paesi — ciascuno a suo modo — di dare ai popoli una vita migliore e più sicura di quella che hanno avuto fino ad oggi».

ATTRAVERSO UNA LETTERA INVIATA AL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE SCHUMAN

SFORZA HA CHIESTO AGLI OCCIDENTALI l'estinzione morale del Trattato di pace

Il contenuto del documento rivelato in un'intervista al "New York Times„

Roma, 14

Il Ministro Sforza ha concesso al corrispondente romano del «New York Times» la seguente intervista, che è apparsa stamane sull'importante organo di stampa statunitense:

«In una lettera personale mandata al Ministro degli Esteri francese Schuman, il conte Sforza ha suggerito che Washington, Londra e Parigi apportino «un formale e sostanziale cambiamento» alla posizione internazionale dell'Italia, annunciando «l'estinzione morale del Trattato di pace»

«L'Italia è oggi un'alleata e non una ex-nemica» — ha detto Sforza. — «Essa è un membro del Patto atlantico su di un piede di eguaglianza con le altre Nazioni occidentali. Mi sembra che sia venuta l'ora per i nostri amici ed alleati di annunciare che lo spirito che ha informato il Trattato di pace è ora estinto». Sforza ha dichiarato che una specie di «solenne dichiarazione tripartita» chiarirebbe maggiormente le idee su quello che è lo spirito informatore della politica occidentale del Governo italiano e faciliterebbe lo svolgimento di un programma di riarmo.

«Alcuni critici stranieri hanno detto che il Governo italiano procede molto lentamente nell'adozione del programma di riarmo e che questa è la ragione perchè all'Italia viene assegnata una funzione minore nella difesa atlantica» — ha dichiarato Sforza. «Ciò che questi critici devono sapere è che il riarmo italiano è strettamente connesso con le possibilità finanziarie dell'Italia, che sono modeste. Il Governo ha il dovere di salvaguardare la stabilità della lira, stabilità che è il più forte baluardo in difesa dell'ordine e del progresso sociale».

Il Ministro degli Esteri ha accennato al fatto che il Governo italiano sia deciso a non limitare il riarmo all'attuale programma a breve scadenza già coperto dai 250 miliardi di lire stanziati per la difesa. La sensazione riportata dalle sue dichiarazioni è che il programma potrebbe essere ulteriormente ampliato in rapporto all'entità degli aiuti che l'Italia dovrebbe ricevere dagli Stati Uniti, in modo da non pregiudicare la stabilità monetaria nè causare una crisi economica.

Per quanto riguarda la funzione dell'Italia nella comunità atlantica, l'on. Sforza ha dichiarato che l'Italia «è nel cuore del Mediterraneo e per la sua posizione geografica ha un valore strategico vitale». Il Ministro degli Esteri ha dichiarato di sperare che per queste ragioni venga nominato un italiano quale capo del settore militare sud-orientale.

Nella sua lettera a Schuman, Sforza ha affermato che la richiesta del Governo italiano per la revisione morale non dovrebbe essere interpretata come un tentativo da parte dell'Italia di evadere a quegli obblighi internazionali che essa ha accettato con la firma del Trattato di pace, ma come un passo che riconosca formalmente il posto che questo paese si è giustamente guadagnato, come una delle libere e democratiche nazioni del mondo.

«In verità molte clausole del Trattato sono state di fatto rivedute e deve essere dato credito di ciò agli alleati» — ha aggiunto il conte Sforza. «Non è meno vero che si sarebbe potuto fare di più, se non fosse stato per l'ostinazione tenace e spesso ipocrita dell'Unione Sovietica. Ora, quel ch'io mi permetto di chiedere a voi è questo: se sia finalmente possibile giungere a dichiarare solennemente che i rapporti tra l'Italia e gli alleati — intendendo con ciò i tre Grandi — si svolgeranno d'ora in poi nello spirito dell'alleanza atlantica, e che lo spirito che ha prevalso nel Trattato di pace venga dagli alleati considerato defunto. Nell'opinione del Presidente del Consiglio De Gasperi e mia questa sarebbe la migliore premessa per un successivo esame, in una nuova atmosfera, di alcune questioni lasciate in sospeso dal Trattato di pace.

«Circa le clausole territoriali — ha proseguito Sforza — si potrebbe dire oggi che le attuali frontiere dell'Italia sono riconosciute e garantite dagli alleati in base ai mutui impegni derivanti dal Patto atlantico. Per le clausole coloniali il verdetto dell'ONU sostituisce ora tutto quanto era stato detto nel Trattato. L'Italia manterrà in Africa importanti interessi, benchè limitati al campo economico e demografico per la salvaguardia dei suoi cittadini in Tripolitania e in Eritrea. Non sarebbe tuttavia opportuno, per il benessere dell'Europa e per la pace dei territori africani, sotto influenza europea, armonizzare questi comuni interessi?

«Per quanto concerne le clausole militari, un accordo fra gli alleati potrebbe essere raggiunto sul seguente punto: se i paesi dell'Europa orientale prossimi all'Italia e alla Jugoslavia insistono nella corsa agli armamenti ben oltre i limiti imposti dai diversi trattati di pace, l'Italia potrebbe un giorno trovarsi di fronte a un urgente problema che noi non possiamo permetterci di ignorare, senza con ciò mettere in pericolo la sicurezza del nostro Paese.

«Circa, infine, l'ammissione dell'Italia in seno alle Nazioni unite, io credo che si dovrebbe dichiarare, in forma più solenne di quanto non sia stato fatto finora, che gli alleati si impegnano a fare ogni sforzo necessario perchè l'Italia non sia ulteriormente privata del suo diritto a un seggio in quella suprema organizzazione, dalla quale è stata finora esclusa, in contrasto con lo spirito e la lettera dello stesso Trattato di pace».

Sulle informazioni pubblicate dal «New York Times» da Palazzo Chigi finora non si è avuta alcuna conferma. Da Parigi si è appreso, invece, che a fonte autorizzata è stato dichiarato che non esistono note ufficiali da Governo a Governo, bensì sono esistiti in un recente passato scambi di idee sotto forma sia di lettere che di conversazioni sull'esistenza del problema di rivedere il Trattato di pace con l'Italia.

La conferenza di Parigi

Rinviati a martedì i lavori dei Sostituti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

I quattro Sostituti non hanno tenuto oggi la loro abituale riunione plenaria. Sono stati ospiti a colazione del rappresentante francese Parodi; successivamente hanno avuto un rapido scambio di idee, che si è concluso con il rinvio a martedì.

Questa da dieci giorni è entrata nel letargo più profondo. Dopo la proposta occidentale del 2 aprile e la contro-proposta di Gromyko del 4 aprile, non si è più compiuto un passo avanti. Sarà la prossima settimana decisiva? Negli ambienti diplomatici francesi si pensa che la pre-conferenza dovrebbe concludersi al più tardi sabato prossimo. In che modo? Con la redazione di un ordine del giorno unico? Le prospettive di una intesa completa sul testo dell'ordine del giorno si sono dileguate da tempo, e solo delle nuove concessioni occidentali potrebbero riaprire la strada all'accordo.

Tale eventualità viene però esclusa negli ambienti occidentali. Gli americani, soprattutto, dopo l'affare Mac Arthur sono contrari per ragioni di politica interna e di politica internazionale a delle concessioni ulteriori. Essi ritengono di averne già fatte abbastanza nelle settimane scorse. L'idea di un compromesso consistente nella redazione di un duplice ordine del giorno, uno occidentale e uno russo, si va però facendo strada in molti ambienti. Il consigliere americano Charles Bohlen partito cinque giorni fa per Washington, vi avrebbe discusso tale eventualità. Anche il consigliere inglese Mallet, recatosi ieri a Londra, si è intrattenuto con Morrison sulla proposta di un duplice ordine del giorno, proposta di origine francese.

Auriol durante il suo viaggio a Washington ha insistito con Truman e con Acheson affinchè tutto il possibile venga tentato onde permettere ai quattro Ministri degli Esteri di riunirsi. All'inizio della pre-conferenza, gli americani avevano detto chiaro e tondo che senza un accordo completo e preventivo sull'ordine del giorno, la conferenza dei Ministri non si sarebbe svolta.

Si tratta ora di rimuovere gli americani da questa loro posizione e di indurli ad accettare l'idea francese, appoggiata dall'Inghilterra, d'un doppio ordine del giorno. In tal modo, si pensa a Parigi, Gromyko verrebbe messo finalmente con le spalle al muro ed egli non potrebbe ricorrere ad altri espedienti e cavilli per ritardare la riunione dei quattro Ministri. Si attende quindi il ritorno da Washington di Bohlen per sapere se gli Stati Uniti sono disposti a compiere l'ultimo sforzo.

B. R.

DOPO IL PRIMO TURNO DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

De Gasperi non intende aprire una crisi totale di Gabinetto

Roma, 14

Negli ambienti responsabili si giudica estensiva l'interpretazione data da una parte della stampa all'interruzione del Presidente del Consiglio, che in risposta alla domanda di Togliatti per sapere se fosse vera la frase attribuita dai giornali a De Gasperi che egli avrebbe aperto la crisi di Governo dopo il primo turno delle elezioni amministrative ha detto: «Non è esatto». Su questa risposta la stampa di sinistra si è lanciata per sostenere che De Gasperi si sarebbe così rimangiato l'impegno assunto verso il gruppo parlamentare democristiano, dopo avergli strappato il consenso unanime sul rimpasto effettuato.

Negli ambienti democristiani non ci si sofferma nemmeno sull'episodio e si giudica l'interruzione di De Gasperi nel suo reale valore formale, ma non sostanziale. Lo stesso Togliatti, si rileva negli ambienti responsabili, non ha potuto riferirsi che ad una frase la quale in sè e per sè non aveva affatto il significato poco prima attribuitogli d'impegno all'apertura di una crisi.

La frase è questa: «Rivedere a fondo dopo il primo turno delle elezioni amministrative tutte le questioni di partito, di gruppo e anche di Governo». Con queste parole De Gasperi, riferendosi alle discussioni svoltesi in seno alla sua maggioranza circa taluni aspetti dell'azione governativa in particolari settori, ha mostrato di volere prendere in considerazione l'opportunità di un ampio riesame di tutte le questioni che nelle discussioni interne di partito o di gruppo erano state segnalate.

Del resto non era la prima volta che De Gasperi faceva una tale affermazione e in maniera più precisa e diretta lo disse nella lettera a Saragat. Nella riunione del gruppo democristiano di giovedì scorso, De Gasperi aggiunse che il problema delle elezioni era diventato ormai di carattere preminente rispetto a tutti gli altri problemi, per cui la revisione di indirizzi, programmi e impostazioni doveva essere rinviata a dopo questo avvenimento.

Un tale riesame comporterà necessariamente una revisione della compagine ministeriale e il Presidente del Consiglio non esclude che essa possa essere la più ampia possibile. Ma negli ambienti responsabili s'esclude che il Presidente del Consiglio abbia inteso parlare di crisi totale di Governo, di una crisi cioè che comporti una modificazione radicale e sostanziale dell'attuale situazione politica, tale da comprendere il cambiamento della direzione del Governo, ossia della stessa persona del Presidente del Consiglio. In questo senso deve essere interpretata l'interruzione di De Gasperi.

Di una crisi del genere non si è mai parlato, tanto meno poteva parlarsi, si chiarisce negli stessi ambienti, alla vigilia delle prossime elezioni, senza provocare disorientamento nel corpo elettorale, il quale si sarebbe trovato imbarazzato di fronte ad un Governo dichiaratamente già in crisi.

Si rileva inoltre che diverso è il valore che si può dare ad una affermazione fatta in una riunione interna avente carattere, diremo così, familiare, da quelle che sono le conseguenze di ordine giuridico e costituzionale che scaturirebbero in una affermazione fatta dinanzi al Parlamento.

Un'altra questione trattata da Togliatti nell'ultimo suo discorso e sulla quale si ferma l'attenzione degli ambienti politici, è la teoria politica costruita intorno alla formula del 18 aprile. Tali ambienti affermano che l'on. Togliatti attribuirebbe a questa formula un valore che essa non ha. Si fa osservare che la dizione «formula del 18 aprile» è una di quelle dizioni sintetiche adottate per comodità di linguaggio, ma non può essere intesa nel senso che il risultato elettorale del 18 aprile sia cristallizzato intorno alla formazione politica con la quale i partiti democratici affrontarono le elezioni.

Dal punto di vista costituzionale, il risultato elettorale del 18 aprile conferì alla D. C. una responsabilità che questa esercita in virtù del mandato, scegliendo volontariamente la linea che ritiene più opportuna, idonea ed adeguata. Il fatto che la D. C. si sia riferita costantemente fin qui e continui a riferirsi nell'esercizio di questo mandato alla coalizione dei partiti democratici, è un fatto assolutamente volontario. Con la stessa sicurezza di non venire meno al mandato ricevuto dalla maggioranza del popolo italiano la D. C. può scegliere liberamente e volontariamente le varie soluzioni possibili per assicurare al paese un Governo efficiente.

Questa deve essere la preoccupazione principale della D.C., che in definitiva dovrà rispondere agli elettori dei metodi seguiti e dell'azione complessiva svolta a tale fine. Tanto meglio se potrà farlo con l'appoggio degli altri partiti, ma se questi in qualsiasi momento del cammino non si sentissero di continuare a procedere insieme, il mutamento che ne interverrebbe non comporterebbe affatto una modificazione dei risultati del 18 aprile. E' inutile, dunque, parlare di «regime», quando la base dell'attuale situazione politica e parlamentare deve essere riferita al risultato del 18 aprile.

Le onoranze di Milano ai 30 Caduti in Jugoslavia

Milano, 14

Sono giunte questa sera alla Stazione Centrale le salme di trenta militari italiani caduti in Jugoslavia durante la lotta di liberazione. Erano presenti autorità militari e civili. I familiari, il console generale jugoslavo a Milano con i funzionari del Consolato e i rappresentanti delle associazioni partigiane.

Gli onori militari sono stati resi da una compagnia di artiglieria da campagna con bandiera, che ha poi preso in consegna il vagone contenente le salme. Domattina, con mezzi militari, le salme saranno trasportate al Cimitero monumentale dove avrà luogo il trapasso di consegne dalle Forze Armate al Comitato ricupero e rientro salme partigiani italiani Caduti in Jugoslavia.

CRONACA DELLA CITTA'

CASE BELLE E CONFORTEVOLI questo lo scopo della legge Aldisio

Delle 700 domande finora presentate 360 sono già passate al vaglio degli esaminatori - Alcuni rilievi della Commissione

I primi prestiti «Aldisio» per i privati che si sono proposti di costruirsi in proprio l'abitazione, verranno perfezionati nelle prossime settimane, e con ogni probabilità già tra quindici giorni verranno iniziati i lavori per un buon lotto di costruzioni.

L'annuncio è stato fatto ieri dalla Commissione istituita dal G.M.A. con l'Ordine 26 per l'amministrazione del fondo mutui e su l'esame delle domande di prestito. La commissione — che è formata da un rappresentante del Dipartimento lavori pubblici, uno della Prefettura, uno dell'Intendenza di Finanza e da un rappresentante degli ingegneri e architetti — ha già vagliato 360 domande delle 700 circa sinora presentate, complete nella documentazione, alla Cassa di Risparmio. Come noto, sinora hanno manifestato il proposito di chiedere il prestito oltre duemila persone.

Nell'occasione, la commissione ha esposto alcune considerazioni sui criteri seguiti nell'esame delle domande, e soprattutto ha inteso di rivolgere alcuni consigli ai costruttori privati, al fine di orientarli sugli scopi del finanziamento disposto a loro favore e sui requisiti fondamentali che devono guidare i progettisti delle nuove case.

Va premesso anzitutto che la legge Aldisio mira a dare incremento alle costruzioni edilizie con il concorso del piccolo risparmio privato. Perciò sono esclusi dal beneficio quei progetti che comunque rivestano un fine speculativo. La legge si propone un fine sociale e precisamente quello di diffondere la piccola proprietà edilizia, ovviando alle difficoltà che i privati incontrano attualmente, per costruire, col normale credito bancario, concedendo loro prestiti a lunga scadenza e a basso tasso d'interesse. I mutui però non possono venire concessi a coloro che già sono proprietari di case o di singole abitazioni. La commissione ha ricevuto domande da parte di proprietari che, impediti ad entrare in possesso dei loro alloggi e avendone bisogno per se stessi, chiedono di potersi costruire un'altra abitazione: non c'è altra soluzione per questi che vendere quanto possiedono, e con quei mezzi procedere alla nuova costruzione; in tal caso saranno aiutati dal fondo mutui.

Vi è poi un altro importantissimo punto sul quale la commissione si è soffermata. Molte famiglie hanno bisogno urgente di una qualunque sistemazione perchè prive di un tetto o male alloggiate, ed oggi queste famiglie sarebbero disposte ad affrontare dei sacrifici pur di procurarsi una casa, magari in alloggi di tipo popolarissimo, con pochi vani anche inadeguati alla composizione dei singoli nuclei familiari. Le provvidenze disposte dall'Ordine 26 non possono venir concesse a favore di progetti del genere, in quanto il suo scopo è, ripetiamo, di diffondere la piccola proprietà edilizia, incoraggiando però la costruzione di abitazioni comode, decorose, durature. Chi si accinge a costruire non deve cioè pensare soltanto alle necessità contingenti; deve tener presente che la casa dovrà servirgli per tutta la vita, che il mutuo verrà estinto tra decine di anni. Oggi a molti potrebbero bastare due stanze, ma tra qualche anno dovrebbero vivere infelici nella «loro» casa, e malvolentieri continuerebbero ad estinguere il prestito, sicchè la lieta e coraggiosa iniziativa d'oggi diverrebbe domani un pesante e mal sopportato fardello.

Ecco il consiglio della commissione: i risparmiaotri chiedano aiuti maggiori, ma costruiscano case veramente adeguate alle moderne esigenze della vita familiare. Altrimenti le domande verranno bocciate, perchè la legge non può finanziare la costruzione di case che domani nessuno vorrebbe abitare. Le case devono quindi essere comode e confortevoli ed esteticamente belle, contribuendo al progresso urbanistico della città. Progetti del genere riceveranno incoraggiamento e aiuto.

Abbiamo potuto prendere visione di numerosi progetti presentati alla commissione. Effettivamente abbiamo constatato la giustezza dei rilievi fatti dalla commissione. La maggioranza delle domande presentate riguarda piccole costruzioni: casette a uno o a due alloggi e villini; non mancano progetti per grossi fabbricati, la maggior parte dei quali difficilmente verrà presa in considerazione perchè ripetono il motivo della casa di tipo popolare, cioè l'alveare con alloggetti di due sole stanze. La legge non è destinata a costruzioni di lusso, che anzi sono escluse dal beneficio, ma nemmeno a costruzioni d'emergenza, per le quali viene provveduto con i normali programmi edilizi della pubblica amministrazione. Abbiamo avuto modo di rilevare come progetti che prevedono un'eguale spesa, presentino soluzioni architettoniche notevolmente diverse, da quella grossolana a quella pretenziosa. Il pensiero della commissione si può forse tradurre così: «dovendo aiutare a spendere per la creazione di una nuova casa, tanto vale aiutare una bella costruzione». Ciò vale in ispecie per molte casette progettate alla periferia e nel circondario, che risulterebbero non soltanto inadeguate ai criteri urbanistici cittadini, ma vere e proprie brutte costruzioni rurali. La commissione non respingerà tuttavia alcuna domanda se non dopo aver inteso direttamente il richiedente per eventuali modifiche al progetto. E verranno in particolare convocati quanti hanno trascurato di curare i servizi domestici e l'installazione del bagno, appunto perchè nella casa le stanze da letto non sono tutto.

Il girotondo della fraternità

Questo bozzetto, che felicemente sintetizza il significato del «Festival dei ragazzi» che si svolgerà in luglio nella nostra città, ha vinto il concorso per il manifesto pubblicitario del grande raduno giovanile. Il concorso era riservato agli scolari, e ne è uscita vincitrice la bimba Maria Francesca Reina, che ha saputo creare un manifesto veramente originale e intelligente, in cui un «girotondo» di bimbi lega idealmente Trieste alla Madrepatria.

NON SI ARRESERO

È transitato ieri per Opicina il convoglio con le salme di trenta Caduti in Balcania - La gloriosa motivazione delle due Medaglie d'oro

Il treno O.S., proveniente dalla Jugoslavia, è giunto ieri alle ore 13.25 alla stazione di Poggioreale campagna, con un triste carico: su un vagone speciale ritornavano in Patria trenta salme di militari italiani appartenenti a reparti di alpini e fanteria operanti in Balcania, i quali dopo l'8 settembre 1943 fecero parte nel Montenegro della Divisione «Garibaldi». Le salme, esumate recentemente in Jugoslavia per interessamento di una commissione italiana, erano state poste sul treno a Zagabria, dov'erano convenuti alcuni familiari dei Caduti e il Ministro d'Italia a Belgrado on. Martino. Accompagnatore ufficiale del convoglio il col. Finotti.

A Poggioreale hanno reso omaggio ai Caduti, due dei quali sono fregiati di medaglia d'oro e due medaglie d'argento al v. m., il presidente di Zona dott. Palutan, il vicesindaco ing. Visintin, il dott. Fenzi della Missione italiana ed una rappresentanza dell'Associazione partigiani italiani con bandiera, guidata dal dott. Dell'Antonio e dal dott. Colombis. Sul carro che trasportava le salme sono state poste le corone del Comune di Trieste e dell'A. P. I. Alle 13.40 il convoglio è ripartito alla volta di Milano, dove i trenta Caduti saranno salutati con gli onori militari.

Nel giorno in cui essi ritornano sul suolo della Patria, meglio non potremmo onorare questi soldati d'Italia, che preferirono la morte in battaglia alla resa, se non ricordando le motivazioni delle due Medaglie d'oro.

Medaglia d'oro Pier Franco Bonetti, sottotenente del Genio collegamenti del XIV Corpo d'Armata, nato a Milano il 7 maggio 1921: «Ufficiale del Genio, all'onta della resa preferiva l'incerto destino del ribelle di montagna. Raccolti ed organizzati parecchi militari sbandati, a capo di essi combatteva a fianco di una formazione partigiana della zona il cui comandante, in riconoscimento del suo slancio e del suo spirito combattivo, gli affidava il comando di una compagnia. Riunitosi finalmente ai fratelli italiani combattenti in Balcania, ne seguiva le sorti, percorrendo migliaia di chilometri tra sacrifici e privazioni d'ogni genere. Nel corso di un duro combattimento contro bande mussulmane albanesi, accerchiato da un forte ed agguerrito contingente nemico e in difficile situazione, resisteva con accanimento per parecchie ore, fornendo mirabile esempio di ardore combattivo ed eroismo. Colpito a morte, chiudeva sul campo di battaglia la sua giovinezza eroica, tra i prodi soldati da lui comandati e guidati in ogni circostanza al combattimento con eccezionale coraggio. — Montenegro - Sangiaccato, 9 settembre 1943-7 gennaio 1944».

Medaglia d'oro Mario Riva, capitano dell'83.o Regg. Fanteria, nato il 16 aprile 1900 in provincia di Como: «Animato da ardente amor di patria, primo fra i primi, seguiva all'atto dell'armistizio con elevatissimo entusiasmo la decisione del proprio comandante di Divisione e, fedele al Governo del Re, si rifiutava di ottemperare alle disonorevoli condizioni imposte dai tedeschi, malgrado i rischi e le incognite insite in tale decisione. Comandante di compagnia di fucilieri rimasta isolata in caposaldo e circondata da preponderanti forze nemiche, teneva testa all'avversario con tenacia e valore. In successivo violento scontro con agguerrite formazioni tedesche e cetniche, dava ripetute prove di coraggio e di pronta decisione, prodigandosi nel rincuorare i propri soldati, nel sostituire i caduti; sempre primo ove maggiore era il pericolo per sbarrare il passo all'avversario. Mentre si ergeva fieramente contro il nemico incalzante, colpito a morte da una bomba di mortaio trovava ancora la forza di invocare il nome sacro della Patria. — Montenegro - Kolasin, Matasevo, Lijeva Rijeka, Vukovet, 25 luglio-18 sett 1943».

Funzionario dell'UNICEF giunto nella nostra città

Lo scopo della visita è di conoscere l'attività e i bisogni degli enti preposti alla tutela dell'infanzia per estendere eventualmente a Trieste i benefici dell'organizzazione

Ospite del Dipartimento Assistenza sociale del G.M.A., è giunto ieri nella nostra città un alto funzionario dell'organizzazione internazionale che nell'ambito dell'O.N.U. provvede all'assistenza dell'infanzia, l'U.N.I.C.E.F. L'ospite, Mr. Sacks, è venuto a Trieste per conoscere l'attività e le esigenze degli enti assistenziali e delle istituzioni pubbliche preposti alla tutela dell'infanzia.

Accompagnato dal capo Dipartimento, Mr. Ingalls, l'inviato dell'O.N.U. ha fatto visita ieri mattina al Direttore generale per gli affari civili del G.M.A., gen. Blanchard e ai funzionari del Dipartimento interni, esaminando varie questioni attinenti la sua missione. Nel pomeriggio Mr. Sacks si è intrattenuto nella sede del Dipartimento assistenza sociale, con alcuni medici, rappresentanti di istituzioni sanitarie cittadine e con i dirigenti dell'Opera maternità e infanzia, informandosi sulle condizioni igienico-sanitarie della città e in particolare sulla tubercolosi infantile. Mr. Sacks ha rilevato con compiacimento la relativamente lieve entità della diffusione del tremendo morbo tra i bambini della nostra città, rispetto le percentuali di altre città e paesi.

Stamane l'illustre ospite verrà ricevuto, alle 10.30, in Municipio, e visiterà quindi ospedali, ricreatori e altre istituzioni per l'infanzia. Le visite continueranno anche nella giornata di domani.

Va sottolineato che scopo precipuo della visita di Mr. Sacks è quello di studiare la forma più appropriata per la estensione alla nostra città delle provvidenze dell'U.N.I.C.E.F., per l'infanzia. L'U.N.I.C.E.F. di norma non interviene nel campo dell'assistenza generica, ma concentra il suo aiuto nella istituzione di speciali soccorsi in quei settori, o nel settore, che maggiormente richiedano di aiuti. E' augurabile che Trieste possa efficacemente giovarsi di questa iniziativa.

La morte d'un patriota

In questi giorni è morto il dottor Giovanni Sisgoreo, capo ufficio ai Magazzini Generali, zaratino e volontario della guerra 1915-18, nobile figura di combattente, ufficiale dei bersaglieri. Ai congiunti vadano le sincere condoglianze degli esuli dalmati.

Il maestro Pino Trost direttore della banda della L.N.

Il Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale ha nominato all'unanimità il maestro Pino Trost direttore del complesso bandistico del sodalizio.

Il maestro Pino Trost, nato a Trieste il 1906, ha fin da giovane dimostrato di possedere quelle spiccate doti musicali che ne hanno fatto di lui un elemento di prim'ordine. Egli ha diretto dal 1929 al 1940 diversi concerti sinfonici ed ha preso parte a stagioni liriche in Italia ed all'estero. Nell'anno 1940 fu sorpreso dalla seconda guerra mondiale a Trieste, dove era ritornato da una lunga tournèe di concerti nell'America del Sud e del Nord per un breve periodo di riposo. Dopo la fine della guerra egli fu chiamato più volte a dirigere importanti concerti sinfonici in Svizzera e stagioni liriche in varie città d'Italia.

Le cerimonie a Medea per la deposizione dell'Ara Pacis

Tutta l'Italia si appresta alle solenni manifestazioni che si svolgeranno in Roma e culmineranno con la deposizione nel monumento sulla collina di Medea, nei pressi di Cormons, dell'«Ara Pacis», il 6 maggio prossimo.

Da tutte le province d'Italia le piccole urne contenenti nomi dei Caduti in guerra sul nostro suolo, a qualsiasi Nazione appartengano, saranno portate nella chiesa di S. Maria degli Angeli e quindi benedette sull'Altare della Patria. Subito dopo la glorificazione nel cuore di Roma, la grande urna con il seguito delle rappresentanze provinciali e gonfaloni si avvierà con il treno speciale predisposto alla volta di Medea. Naturalmente Trieste sarà a Roma con la sua rappresentanza che porterà le piccole urne contenenti in sacchetti separati la terra dei cimiteri e delle «foibe» e l'ampolla con l'acqua dell'Adriatico.

Ecco il programma delle celebrazioni: Il 29 aprile avranno luogo in ogni capoluogo di provincia le cerimonie della raccolta delle urnette contenenti la terra dei cimiteri di guerra; il 3 maggio avrà luogo la solenne cerimonia sull'Altare della Patria in Roma; il 6 maggio avverrà l'inaugurazione del monumento della fraternità umana sulla collina di Medea.

COL FUCILE PUNTATO si fece dare i quattrini

Un autentico passator cortese era appostato iersera sulla strada che dall'Obelisco conduce a Scala Santa. Saranno state all'incirca le 19.20, quando Ruggero Ferraiolo, di 25 anni, abitante in via Donota 2, percorreva lentamente quella carreggiata assieme a una signorina. I due giovani erano diretti verso la strada Nazionale, ma erano giunti a circa seicento metri dall'Obelisco quando un misterioso figuro si è parato loro dinanzi. Lo sconosciuto, che aveva il volto nascosto da una sciarpa, nell'avvicinarsi ai due ha estratto con mossa fulminea di sotto all'impermeabile che aveva indosso un fucile ad una canna, puntandoglielo contro, e ordinava al Ferraiolo di consegnarli tutti i soldi che aveva addosso: i documenti se li poteva tenere. Di fronte a un argomento convincente come può essere un fucile spianato, non restava che obbedire, e il giovanotto tirava fuori il portafogli, dai cui pieghi estraeva 700 o 800 lire, che deponeva sulla sommità d'un muricciolo costruito al margine della strada. Il rapinatore raccoglieva le banconote, e intascandole ordinava ai due di camminare diritti verso l'Obelisco, come del resto essi hanno fatto. Mentre la coppia obbediva al perentorio ordine, il rapinatore si dileguava.

Appena raggiunta la strada Nazionale, il Ferraiolo s'imbatteva in un funzionario di Polizia, al quale narrava la brutta avventura che gli era capitata. Il poliziotto segnalava tempestivamente la rapina al Distretto di via Carsia, e subito dopo, a bordo di una camionetta Morris, un gruppo di agenti era sul posto. Il veicolo si fermava nei pressi dell'Obelisco, mente i poliziotti si slanciavano sulla strada per Scala Santa nella speranza di rintracciare il delinquente. E' stata eseguita una lunga e minuziosa battuta della zona, che però non ha dato risultato alcuno. Il malvivente di iersera è lo stesso che due mesi fa, quasi alla stessa ora, si è parato dinanzi a un giovanotto di Opicina, e successivamente a un militare americano, che percorrevano la strada opposta a quella per Scala Santa?

Messa in suffragio

Nella ricorrenza del sesto anniversario dell'eroica morte di Livio Schlander, aiutante maggiore del Battaglione Fiamme Verdi Asiago, stamane alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa dei PP. Carmelitani Scalzi di Gretta.

Elezioni nella scuola media

Le elezioni per il nuovo Comitato direttivo provinciale e per i delegati ai convegni nazionali dei professori di ruolo e non di ruolo si svolgeranno domani, lunedì e martedì prossimi, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Gli iscritti voteranno nei vari seggi elettorali, come da programma esposto nelle singole scuole.

La visita medica se la farà fare in carcere

Condannato in contumacia, giovedì scorso dal Tribunale a 5 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione nonchè a una multa di 49 mila lire, Sergio Punis, di 30 anni, senza fissa dimora, è finito ieri al Coroneo. Verso le 11, un sottufficiale della P.C. che percorreva la via Battisti s'imbatteva nel giovanotto e procedeva al suo fermo che, in sede di Polizia, si è trasformato automaticamente in arresto. Il Punis faceva parte di quella banda di acrobati specializzati nei furti attraverso le finestre dei gabinetti di decenza. Dopo avere partecipato a qualche colpo, il giovanotto si era messo ad acquistare la merce rubata, così, al redde rationem, è stato condannato per furto pluriaggravato e per ricettazione. Quando il poliziotto lo ha pescato, era diretto verso l'ambulatorio dell'INAIL, dove intendeva sottoporsi a una visita medica.

L'Automobile Club di Trieste invita cortesemente gli automobilisti a voler contribuire alla tradizionale festa studentesca delle matricole pagando il pedaggio alla simpatica richiesta che sarà fatta dalla polizia universitaria, la quale rilascierà certificati di... immunità.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio mercoledì e venerdì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 settembre a scadenza normale e 10 dicembre a scadenza ridotta.

La pesa pubblica di piazza Foraggi, in seguito a lavori di sistemazione stradale, sospende la sua attività da domani fino a nuovo avviso.

Passa la fortuna...

Nella vita di ciascun individuo c'è, prima o poi, l'attimo fatidico, in cui la Dea bendata è a portata di mano e non bisogna lasciarsela sfuggire.

Una combinazione più unica che rara nella quale la Fortuna è a disposizione di tutti, è costituita dalla colossale svendita di tessuti delle marche più pregiate, in disegni e tinte d'alta moda, che si effettua in questi giorni da «JUNIOR» in piazza Malta 3.

Per la prossima chiusura del negozio, tutti i tagli d'abiti, soprabiti, giacche, pantaloni e tailleurs di gran classe, dei quali si ha una parziale visione nelle pur vaste vetrine, mentre all'interno è a disposizione della clientela un'assortimento veramente imponente e completo per ogni esigenza, sono posti in vendita a prezzi semplicemente inverosimili.

Non approfittare di questa occasione favolosa, che è tanto più notevole in quanto si presenta in un momento in cui tutti i tessuti aumentano di prezzo, è un fatto del quale in un prossimo domani, dovendo pagare la stessa merce a prezzi notevolmente superiori, ci si pentirebbe senza fallo.

Nessuno perciò si lasci sfuggire la «Fortuna» finchè ancora è a portata di mano...

LE CONFERENZE

Padre Morlion parlerà su «Religione e comunismo»

Padre Morlion sarà domani a Trieste per tenere, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, una pubblica conferenza sul tema: «Religione e comunismo». Durante la sua permanenza nella nostra città, egli svolgerà varie lezioni di apostolato moderno ai dirigenti dell'Azione cattolica, ed un «cineforum».

Padre Morlion è un frate domenicano, il cui nome ormai ha conquistato grande notorietà, e non solo per essere stato il confidente, il «padre spirituale» della famosa coppia cinematografica Bergman-Rossellini. Padre Morlion è il fondatore dell'organizzazione internazionale «Pro Deo», che si prefigge di confutare il comunismo sul suo stesso terreno naturale. Per raggiungere questa meta, la «Pro Deo» si vale di tutti i mezzi di propaganda che il progresso mette a disposizione dell'uomo: cinematografo, stampa, radio. Il dinamismo, la fretta, la frenesia della vita moderna ha distolto molta gente dai pulpiti delle chiese, e padre Morlion ha pensato allora che bisognava scendere dal pulpito e portare la parola della Chiesa ovunque fosse il popolo: nelle trattorie e nelle officine, negli stadi e nei cinematografi; ha pensato che bisognava parlare un linguaggio moderno, vivo, adatto alla nostra epoca. Egli ha dato così inizio ad un nuovo metodo di apostolato, ed ha fondato una scuola ove lo si insegna: l'Università «Pro Deo», con le sue facoltà di giornalismo, di scienze politiche, amministrative e sindacali, e le varie specializzazioni nel campo cinematografico, radiofonico e televisivo. Padre Morlion non ha smesso i sandali ed il saio del domenicano, ma corre per le strade d'Italia a bordo di un'automobile che porta infisso sul cruscotto un grande crocifisso.

Alla presenza di numeroso pubblico, fra cui il dott. Venier in rappresentanza del Sindaco, l'avv. Vittorio Coiasso ha tenuto una interessante conferenza sull'Assicurazione infortuni. L'oratore ha esaminato la genesi del contratto, lo sfondo sociale e di alto valore umano che anima questa forma assicurativa nelle sue forme pubbliche e private, l'evoluzione del rischio derivante dallo sviluppo dei mezzi meccanici e delle condizioni di vita, la legge sugli infortuni, il concetto di infortunio e le condizioni di polizza. Messa in luce la struttura tecnica di questo rapporto assicurativo, l'oratore ha trattato dei valori attribuibili alle lesioni, delle cause e concause che le originano, dell'inquadramento di questa forma nei Rami Vita e Danni ed in fine delle nuove concezioni che si vanno formando sulla qualità pubblica e privata dell'Assicurazione infortuni. L'applaudita conferenza, di alto valore tecnico e sociale, rappresenta un notevole apporto allo sviluppo del corso biennale di scienza dell'Assicurazione.

Gite e soggiorni

CIRCOLO M. M. «N. SAURO». In occasione della Fiera campionaria e della partita Milan-Triestina, il Circolo Marina Mercantile organizza una gita per Milano, in autopullman, con partenza sabato 21 corr. e ritorno mercoledì 25, sera. Il programma comprende inoltre il giro turistico della città e, nel ritorno, il giro del Lago di Garda. Informazioni e prenotazioni in segreteria, telefono 6732.

ASTERISCHI

NOZZE D'ORO

Cinquant'anni fa, di questo giorno, Teresina e Giovanni Micheucich ascendevano l'altare di Sant'Antonio Taumaturgo, dove si scambiavano la sacra promessa. Mezzo secolo è passato da allora, ma i flussi e riflussi della vita non hanno diviso i due sposi e oggi, circondati dai figli e dai nipoti, essi ritorneranno nella chiesa per ricevere la benedizione per le loro nozze d'oro. Congratulazioni e auguri.

NOZZE D'ARGENTO

Nella chiesa di S. Vincenzo, con la benedizione del Sommo Pontefice, i coniugi Edoardo e Bianca Corona hanno celebrato ieri il XXV anno di matrimonio. Felicitazioni.

GIUBILEO DI LAVORO

Giovedì scorso il sig. Romano Bresciani capotecnico presso la Acegat ha compiuto 25 anni di lavoro alle dipendenze dell'Azienda. In tale occasione superiori, colleghi e operai hanno offerto al festeggiato dei bellissimi e graditi doni. Felicitazioni e auguri.

Tessuti UNRRA

L'Amministrazione aiuti internazionali porta a conoscenza della cittadinanza che, malgrado le difficoltà di rifornimento, è riuscita ad ottenere un limitato quantitativo di stoffe che saranno poste in vendita, alle solite condizioni, da domani presso i seguenti spacci autorizzati: Alla Città di Milano, via Mazzini 32; Bernardino L. Succ., via S. Lazzaro 15; Confezioni Acco, corso Garibaldi 11; Damiani Giovanni e F., via Roma 3; Fragiacomo G., piazza Vico 8; Israel Felice, via Carducci 42; Manifatture Contento, piazza Ponterosso; Magazzini Trieste, via Oriani 6; Muner e Angeli, via Roma; Ulcigrai Bruno, largo Pitteri 1; Verbitz Pietro, piazza Ospedale 3.

Per paralisi cardiaca è deceduto iermattina Carlo Vincenzo Pascolat, di 85 anni, abitante in Scala Bonghi 60. La morte è stata constatata da un sanitario della CRI.

STATO CIVILE

del giorno 14 aprile 1951

Nati 9, morti 8, matrimoni 1.

MORTI: Zancolic in Maranzina Angela a. 65; Vendramin Claudia m. 3; Momciiovich Rodolfo a. 74; Zerial in Polani Ida a. 43; Ractelli in Villovich Maria a. 72; Ierko ved. Savorgnan Maria a. 88; Bonetti Andrea Olivo a. 76; Gustincich ved. Ludwig Maria a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Luxardo Nicolò industriale con Angelini Anna Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.0, minima 11.0; pressione 761 stazionaria. Temperatura del mare: 12.0.

Oggi: S. Anastasia. — Il sole sorge alle 5.22, tramonta alle 18.50. La luna sorge alle 11.24, tramonta alle 2.36.

Maree: OGGI: bassa ore 11.10, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.10, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 5.55, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 12.15, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, Corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

CAGLIARI	40	34	80	27	10
VENEZIA	18	25	14	55	73
MILANO	76	88	60	27	64
GENOVA	87	17	11	8	43
NAPOLI	49	57	14	33	26
TORINO	84	11	88	58	33
FIRENZE	60	69	74	11	57
ROMA	56	17	21	71	15
BARI	32	71	81	19	40
PALERMO	18	74	55	10	12

Autolinea per Trebiciano-Sistiana Intensificazione domenicale

Oggi l'Autoservizio per l'altipiano e Sistiana, lungo l'autostrada, viene intensificato dalle ore 14 in poi. Informazioni Stazione Autocorriere, Biglietteria 4, CIT, telefono 4006.

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Brani d'opera; 10: Messa da S. Giusto; 11.30: Sorella radio; 12.10: Il programma è vostro; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Quartetto di pianoforti; 14.40: Melodie e romanze; 15: Canzoni; 15.30: Complessi caratteristici; 16: Orchestra Donadio; 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Jean Martinon, orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia; 18.30: Notizie sportive; 18.45: Musica da ballo; 19.10: 25 anni dalla Fondazione della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi; 19.20: Musiche da film; 19.40: Notiziario sportivo; 20: Giornale radio; 20.40: Motivi di Ungheria; 21.3: Celebrazioni verdiane: «I Masnadieri», direttore Alfredo Simonetto; intervalli: 1) Carlo Gatti: «Verdi contro la Scala; «La conquista dei teatri di opera stranieri; 2) Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese; 3) Giornale radio.

RETE AZZURRA

13.28: Orchestra Brigada; 14.10: Valzer e ritmi; 19.26: Musiche richieste; 20.38: Orchestra Fragna; 21.5: La bottega di Spadaro; 21.30: Voci dal mondo, attualità del giornale radio; 22: Concerto del violinista A. Ferraresi; 22.35: Domenica-sport, echi e commenti della giornata sportiva.

RETE ROSSA

13.23: Musiche da balletti; 14: Musiche richieste; 17.30: «La moglie del dottore», commedia in tre atti di S. Zambaldi; 19.10: Panorama della domenica sportiva; 19.56: Musiche richieste.

TERZO PROGRAMMA

21: I concerti di Mozart; 21.35: Aspetti e sviluppi della riforma agraria in Italia, conversazione; 21.50: Nostalgie romantiche del Novecento russo: brani dalle opere di A. Skryabin, A. Blok e S. Prokofieff.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Sabato il primo concerto

Con fervido compiacimento è stato accolto in città l'annuncio della prossima stagione sinfonica di primavera che dal 21 aprile al 31 maggio porterà sul podio del Verdi direttori e solisti illustri. L'affluenza al botteghino del teatro per la richiesta di abbonamenti è indice di quanto sia gradita la manifestazione.

Un avvenimento a sè costituisce il primo concerto, fissato per la sera di sabato 21 aprile, e che sarà diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, il quale si varrà della partecipazione dei cantanti Maria Callas, Dolores Wilson e Tito Schipa. Questa serata assumerà il carattere di celebrazione del centocinquantenario del Teatro Verdi, inaugurato il 21 aprile 1801 con la «Ginevra di Scozia» di Simone Mayr. E l'ouverture dalla «Ginevra di Scozia» sarà il primo brano che sabato sera verrà eseguito dall'orchestra filarmonica.

E' superfluo soffermarsi ad illustrare i meriti dei cantanti giacchè, se la signora Callas si è già da tempo affermata sia in Europa che nelle Americhe, Dolores Wilson ha praticamente esordito proprio al nostro Verdi, nell'ultima stagione d'opera, con «Rigoletto», costituendo l'autentica rivelazione dell'annata. Ed ugualmente entusiastici consensi ella ha raccolto ultimamente alla Fenice di Venezia, sempre nelle vesti della verdiana Gilda. Di Tito Schipa poi non c'è bisogno di parlare, tanto sono noti i suoi magnifici meriti di eccelso cantante, di impeccabile stilista.

E' evidente che nessuno di coloro che amano veramente il teatro potrà mancare alla manifestazione, giacchè soltanto attraverso la vita dei teatri si perpetua il «teatro», e l'omaggio che verrà tributato al Verdi sarà il segno della sua vitalità. In una delle prossime edizioni ci riserviamo di pubblicare il programma completo dell'atteso concerto.

Vincenzo Pertile al C.U.M.

Nell'aula magna della vecchia Università, gentilmente concessa al Centro universitario musicale dal Magnifico Rettore, e che si è aperta così per la prima volta alla musica, Vincenzo Pertile ha sostenuto un concerto pianistico, il secondo del ciclo romantico, tra quelli finora organizzati dal C. U. M. Pianista che affronta con sicurezza i programmi più impervi, e quello di iersera aveva nella prima parte addirittura il «Preludio, corale e fuga» di Franck e la Sonata op. 111 di Beethoven. Pur alle prese con un pianoforte poco rispondente soprattutto alle esigenze canore, il Pertile ha messo in luce il suo caldo temperamento. Qualche sonorità un po' pesante e qualche cedimento ritmico sono affiorati qua e là senza però infirmare la favorevole impressione suscitata dal pianista. E darà certamente i suoi frutti l'ulteriore meditazione cui si dedicherà il Pertile sulle musiche ieri eseguite, già viste con occhio sicuro e che abbraccia l'insieme.

Pubblico folto e applausi fervidissimi, cui il pianista ha risposto con un fuori programma.

Zino Francescatti alla Società dei concerti

Domani sera, alle 20.45, alla Società dei concerti suonerà il violinista Zino Francescatti con la collaborazione del pianista Artur Balsam. Il programma comprende la Sonata in mi bem. di Beethoven, la Sonata in re min. di Brahms e composizioni di Saint Sains, Valle, Villa Lobos, Poulenc e Paganini. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

«Scampolo» al Circolo C.R.D.A.

Oggi, con inizio alle 16.45, nella sala di via S. Francesco 5, si replica «Scampolo».

Teatro dei piccoli

Oggi, alle 10.30, al Cinema Alabarda, mattinata del Teatro dei piccoli, di Fiorello. Verrà rappresentata la nuova fiaba di Carlo Fiorello «Le tentazioni di Arlecchino».

Lezioni gratis d'inglese

Per le lezioni gratuite di lingua e fonetica inglese rivolgersi in via Felice Venezian 7-III piano, seralmente solo alle ore 18.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Ore 16 e 21: Ultime due recite della Grande Compagnia spettacoli internazionali Dapporto con la rivista «Snob» di M. Galdieri. (Turno palchi: diurna C; serale D).

EXCELSIOR. 15.30, 17.50, 19.50, ult. 21.50: «Piccole donne» con June Allison, Peter Lawford, Margaret O'Brien, E. Taylor. E' un capolavoro Metro in technicolor.

NAZIONALE. 15: «Dio ha bisogno degli uomini», un film di Jean Delannoy, con Pierre Fresnay, Madaleine Robinson. Distr. Lux Film. Ult. 22.

FENICE. 15: «Mercanti d'uomini» con Ricardo Montalban e George Murphy. E' un film Metro. Ult. 22.

ARCOBALENO. 14: Il più completo e terrificante film sulla bomba atomica con Brian Donlevy e Tom Drake: «La morte è scesa a Hiroshima». Segue Incom con la Parigi-Roubaix vinta da Bevilacqua.

FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14). Ult. 22: Il film del giorno sul problema del giorno: «Persiane chiuse», i segreti del peccato attraverso un dramma delle coscienze. Proibito ai minori di 16 anni. Lux Film. Precede Incom con la partita completa di calcio Italia-Portogallo.

ALABARDA. 13.30: «I tre moschettieri» colosso Metro in technicolor, con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson e Van Heflin.

ALABARDA. Ore 10.30: Mattinata dei piccoli. I celebri burattini di Fiorello. Grande successo.

ARMONIA. 14.15: «Questo mio folle cuore» con D. Andrews, S. Hayward. Capolavoro di Samuel Goldwyn. Nuovo varietà Comp. Angelino.

GARIBALDI. 14.30: «Il ladro di Venezia» con Maria Montez, Paul Christian, Massimo Serato.

IDEALE. 14.30, ult. 21.45: Un sorriso, una lacrima, una canzone fuse in una delicata vicenda: «Le due suore» con Loretta Young e Celeste Holm (Fox Film).

IMPERO. 14: «Canzone di primavera», un inno alla bellezza, alla gioventù, all'amore. Precede Cinesport 104 con la partita Italia-Portogallo.

ITALIA. 13.30: «Cenerentola», l'insuperabile capolavoro di Walt Disney, in technicolor (R.K.O.).

CINE DEL MARE. 15.10: Documentari scientifico-popolari sovietici: «La fabbrica del grano», «Essi vedono di nuovo», «Mosca socialista», a colori.

SAVONA. 13.30: «L'ispettore generale» un technicolor comico-musicale Warner con Danny Kaye.

VIALE. 10, 14, 16, 18, 20 e 22: «I racconti dello zio Tom», l'ultima meravigliosa creazione di Walt Disney, in technicolor. Seguirà: «L'isola delle foche», documentario a colori.

VITTORIO VENETO. 14: «L'isola sulla montagna» Van Johnson, June Allyson, Thomas Mitchell. E' un gioiello della Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 14: «La quercia dei giganti», supertechnicolor Universal. Grande successo.

BELVEDERE. 14: «La lunga attesa», appassionante storia d'amore con Clark Gable, Lana Turner. Colosso Metro. Ultimo giorno.

FERR. SAN VITO. 16: «Notti argentine», grande successo, in technicolor.

MARCONI. 14.30: «Giubbe rosse», grandioso technicolor di Cecil B. De Mille, con G. Cooper e P. Goddard.

MASSIMO. 14: «Tarzan e le schiave», lotte mortali contro nemici implacabili con Lex Barker e Vanesse Brown. (R.K.O.).

NOVO CINE. 10, 14, 16, 18, 20 e 22: «I racconti dello zio Tom», l'ultima meravigliosa creazione di Walt Disney, in technicolor. Seguirà: «L'isola delle foche», documentario a colori.

ODEON. 14: «Tifone sulla Malesia», un technicolor con Dorothy Lamour e Robert Preston. Regia Luis King. Segue Incom con la partita Inter-Milan.

RADIO. 14: «Al cavallino d'oro», il più gaio spettacolare technicolor con Betty Grable e Dick Haynes.

VENEZIA. 14: «Sinbad il marinaio», in technicolor. D. Fairbanks, M. O'Hara.

VITTORIA. 14.30, ult. 22: «Capitan Furia» con Brian Aherne, Victor Mac Laglen, Paul Lucas, Virginia Field.

† **Maria Rotteri**
nata CASTELIZ

buon'anima caritatevole che cristianamente visse, munita dei conforti religiosi spirò ieri nel bacio del Signore.

Il dolente marito GIOVANNI partecipa a tutti i buoni che la conobbero ed amarono e nel contempo ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore.

Ringrazia pure il dott. R. cav. Baroni per le sue amorose cure, ed in particolare modo l'esim. Prim. dott. M. Lovenati, i medici dott. E. Fogher, dott. U. Turchetto, le suore Maria e Valentina e tutte le brave infermiere della Sezione Oncologica dell'Ospedale Maggiore che ebbero cura nella sua lunga degenza.

Un grazie speciale alla fedele amica Giustina Ferluga.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 8.30 dalla Cappella mortuaria della via Pietà.

Non fiori — Una prece

Le congiunte famiglie: ROTTERI - SPATARO e ROMERO

† Ieri si spense serenamente, a 85 anni

Carlo Pascolat
pensionato

Ne dànno il triste annuncio i figli RICCARDO, con la moglie GEMMA SCABARDI, AUGUSTA col marito FERDINANDO BUDA, GIOVANNI con la moglie MARIA VIEZZOLI, MARIA col marito cap. VALERIO MOSCO, e le nipoti LILIANA col marito ROMANO GORANI e dott. GIANNA.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente, alle 9.30, dall'abitazione di Scala Bonghi 60.

15 aprile 1951

† Si è spenta serenamente, lontana dalla sua terra

Maria Savorgnan
d'anni 88

Ne dànno il triste annuncio gli addolorati FIGLI, i NIPOTI unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi domenica 15 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1951

† Dopo lunga malattia è spirato il 13 corrente lo

l'arch. Olivo Bonetti

A tumulazione avvenuta, ne danno comunicazione, come da espresso desiderio del defunto, con profondo dolore, la moglie ANTONIETTA VITTORI e la sorella OLIVA BONETTI ved. VITTORI anche a nome dei parenti tutti.

† **Vincenzo Vidari**

spirò il 12 corr. lasciando nel dolore i FIGLI e i parenti tutti che dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta, e nel contempo si ringrazia tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Le famiglie GODINA-TAMARO e congiunte, esprimono, commosse, i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che, in varia guisa, vollero onorare, con il loro tributo d'affetto, la memoria della loro indimenticabile

Anita

La S. Messa in suffragio verrà celebrata all'11 maggio p. v., alle 7.30, nella Chiesa dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

cap. Pietro Borghi

ringraziamo con sentita riconoscenza tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie BORGHI, CALUCCI de COSULICH

Nel primo triste anniversario della scomparsa della Sua adorata

Titina

il marito GUIDO MAESTRO assieme al nipotino GUIDO, con immutato dolore La ricorda a quanti Le vollero bene.

Milano, 15 aprile 1951.

La MAMMA, il padrigno ROBERTO PASSONI ed i fratelli ALFREDO e RUGGERO ricordano la Loro cara

Titina Guastella Maestro

nel primo doloroso anniversario della Sua scomparsa.

Milano, 15 aprile 1951.

I cognati MARCELLO, ZOE, OSCAR, FEDRO e TERESA, assieme ai nipoti, ricordano con tanto affetto la Loro cara

Titina Guastella Maestro

nel primo triste anniversario della Sua scomparsa.

Milano, 15 aprile 1951.

Egle adorata

A sei anni dalla tua immatura scomparsa vivo è il nostro dolore e il nostro immenso affetto.

I genitori: PETERINI

Una S. Messa sarà celebrata il 17 corr. alle ore 7.30 nella chiesa di S. M. Maggiore.

Trieste, 16 aprile 1951.

AVVISI D'ASTA

Il 19 corr., ore 15, Via Cologna 80, venderò trapano elettrico e mola a smeriglio con motore.
L'Ufficiale Giudiziario

Il 18 corr. alle ore 15, Via Cologna 48, procederò alla vendita di un apparecchio saldatura e una pialla ferro.
L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 19 aprile 1951, ore 16, via S. Francesco 30, procederò alla vendita di mobilio vario, 200 paia scarpe, radio, macchina da scrivere e calcolatrice.
L'Uff. Giud. G. Bizzatto

Il 21 corr., ore 16, in Trieste, Via G. Gallina 2, procederò alla vendita di una macchina da caffè espresso marca «Cimbali».
L'Uff. Giud. A. Baraggino

Tolstoi minore

ACCADE spesso di domandarsi e di sentirsi domandare, quale sia il capolavoro d'uno scrittore; ma è difficile dare una risposta, non solo perchè il giudizio è subbiettivo, ma perchè manca un criterio preciso per definire il capolavoro. Si deve intendere l'opera più importante, più impegnativa, quella dove l'autore ha messo più di sè medesimo, con tutti i propri pregi e tutti i propri difetti? Oppure l'opera più squisita, più perfetta, in cui emerge solo la parte veramente artistica della natura — necessariamente complessa — dell'uomo e dello scrittore?

Secondo il primo criterio non c'è dubbio che il capolavoro di Tolstoi sia «Guerra e pace», quel misto grandioso di romanzo, di storia, di filosofia e di propaganda, in cui la potente personalità dell'autore si rivela per intero. Ma secondo un criterio puramente artistico il capolavoro di Tolstoi va cercato piuttosto in una delle sue opere minori, che oggi vedono la luce in bella edizione italiana (Leone Tolstoi: *Romanzi brevi e racconti*, ed. Gherardo Casini, Roma). Non sono soltanto, come si potrebbe credere, lavori giovanili: dallo ingenuo e cavalleresco *Due Ussari* (1856) si arriva fino alla *Sonata a Kreutzer* (1889), opera matura fino alla putrefazione e ad *Hadgi-Muràd* (1896-1904) dell'ultima vecchiezza. E' tutta una gamma narrativa, che presenta anche una serie d'ambienti estremamente variata: la steppa, la città, la famiglia, il romitorio, la montagna; dal romantico mondo militare a quello grigio della burocrazia, dall'epopea brigantesca al dramma domestico, dal racconto byroniano a quello intimista.

* * *

Chi voglia farsi un'idea di quale formidabile artista fosse Leone Tolstoi quando non si proponeva tesi, nè storiche, nè morali, nè religiose, nè politiche, ma si abbandonava alla sua sensibilità poetica e all'entusiasmo di descrivere e di narrare, deve rileggere *La tempesta di neve*. Quella galoppata in slitta, nella campagna di Novocerkask, attraverso la bufera, nella notte, senza strada, senza pista, senza bussola; quel freddo che entra nelle ossa e produce una torpida sonnolenza da incubi strani; quel silenzio profondo, pauroso della steppa rotto dalle campanelle «in accordo di terza» dei cavalli delle slitte; quell'alba che sorge sull'immensità della pianura, dove non è orma di piede umano; tutto dà l'impressione immediata, del paesaggio invernale; ci porta in un ambiente lontano, fantastico, per noi appena immaginabile, pauroso e pure attraente per il suo stesso mistero, ci fa rabbrividire, gelare, temere, risorgere col narratore; ci «prende» e ci tiene stretti nel clima della sua avventura, che è una piccola avventura, che è una piccola avventura, senza dramma (una notte di freddo) ma poeticamente completa, conclusa: un episodio di vita che non si dimentica. «Ormai era mattina. Sembrava ancor più freddo che durante la notte. Il cielo, là a destra, a oriente, appariva pesante d'un color cupo azzurro, ma striscie in tralice di color rosso arancione vi si disegnavano sempre più chiare e più vive. Sopra le nostre teste, dietro le nuvole in fuga, bianche, appena appena ai lembi un po' colorite, si scorgeva un pallido azzurro. Tutto intorno, per quanto l'occhio potesse scorgere, non si vedeva altro che candida neve distesa in strati e profonda... La slitta era colma di neve».

* * *

Si confronti con l'alba che Renzo vide sorgere sopra la brughiera, in riva all'Adda, su «quel cielo di Lombardia, così bello quando è bello, così splendido, così in pace». Si sente qui, subito, il paese civile, domestico, dove tutto è piccolo e noto; il fiumicello vicino; nello sfondo, a poca distanza, le Prealpi verdi, gremite di popolari paeselli. Là invece si ha il senso dell'immensa pianura sarmatica, dove l'inverno infuria con tutti i suoi rigori, e l'uomo vi è come sperduto, e pure vi trascorre coi suoi cavalli e le sue slitte, come in una sfida pericolosa, pieno di coraggio e di *vodka*.

Agli antipodi di questo bozzetto giovanile, così puro, umano, cordiale metteremmo *La morte di Ivàn Ilijc*, non meno perfetta. senza una parola di più nè di meno del necessario, dove l'amara filosofia, la critica, la satira dell'uomo e della società e della vita non sono mai espresse, ma suggerite con abilità quasi diabolica, con un'analisi crudele, spietata dei sentimenti e delle sensazioni; dove la idea della morte (si sente che anche a Tolstoi faceva paura) viene come centellinata fino a raggiungere quella acme, dopo la quale tutto sparisce, anche la morte stessa. E' un racconto terribile, di un Tolstoi che si direbbe non crisiano, se l'epilogo della tragedia non fosse rischiarato da una luce di perdono. Una grande cosa; anche questa una «opera minore»; ma minore perchè?

Opera minore appare piuttosto *Hadgi-Muràd*; racconto che si potrebbe definire di cappa e spada; leggenda del Caucaso, nel tempo delle campagne dei russi contro l'eroe Sciamil; piena di colore e di sapore, di passioni violente, di colpi di pistola e, con in fondo, una testa tagliata in un sacco. Si legge presto e volentieri, ma è come il riuscito capriccio d'un vecchio autore che vuol dimostrare a se stesso di saper ancora «raccontare». Minore, nonostante l'originalità della trama, la ricchezza degli effetti e il suo contenuto filosofico. *Padre Sergio*, storia del brillante ufficiale che si fa monaco per una delusione amorosa, e vince tutte le tentazioni fuori che l'ultima, la più stupida, e da vecchio disperatamente pecca.

* * *

E, v'è, nel volume, *La felicità domestica*, analisi finissima di rapporti sentimentali fra coniugi, con qualche nota di bovarysmo attenuato e alfine sanato dall'amore per i figli, più solido e definitivo della prima passione romantica diventata «ricordo di cosa che non torna»; e *Polikurshka* e *La Cedola falsa*, che si svolgono ambedue intorno al concetto della maledizione da cui è perseguitato il denaro, causa di male e di morte ai colpevoli quanto agli innocenti. E v'è quella *Sonata a Kreuzer* che per il titolo strano, per la strana tesi, per l'impeto polemico che vi domina, ha ottenuto la più larga popolarità fra tutti gli scritti di questo tumultuoso autore, benchè artisticamente il suo valore sia così scarso. Ma Tolstoi è come una forza della Natura, e alla Natura non si chiede la perfezione, l'equilibrio, la misura, l'opportunità e, in fondo, neppure la bellezza, accontentandoci di ammirarla e di accoglierla quando ci viene prodigata.

Tutto sommato, questo volume di «Romanzi brevi e racconti» ci fa conoscere quasi tutti gli aspetti del genio tolstoiano e i vari, successivi atteggiamenti del suo pensiero e del suo stile: non manca neppure un accenno di simbolismo nel trittico dei *Tre morti*: la vecchia signora che viene meno durante il viaggio; il vetturino che muore nell'iszba, nell'aria greve viziata di fiati, «che sapeva odore di pan cotto, di cavoli acidi, e di pelle di montone»; e infine l'albero, ucciso dalla scure del giovane Sierghèj che vuol fabbricare una croce per la rustica tomba dello zio. E da per tutto quella sovrana, inimitabile capacità descrittiva del paesaggio, delle stagioni, dei costumi, non visti dall'esterno, da pittore, ma penetrati e sviscerati poeticamente, così da farcene gustare, secondo i casi, la soavità, l'asprezza, il terrore, così da rendere universale quell'interesse per il mondo russo che in grazia di un nucleo di grandi scrittori è entrato così potentemente a far parte del dramma spirituale contemporaneo.

ALDO VALORI

Preziosi capolavori

scoperti in una rovina

Monaco, 11

Nel sotterraneo di una casa diroccata della cittadina di Stein in Baviera è stata trovata una pinacoteca di immenso valore. Essa era di proprietà del dottore in filologia Alphonse Denoste, morto tragicamente in questi giorni. Poichè egli conduceva una vita di misantropo, nessuno ne aveva mai saputo nulla.

Si tratta di 84 opere in ottime condizioni, a cominciare da disegni su pietra dell'epoca glaciale e preistorica e da originali dell'antico Egitto, fino alle tele di maestri del Rinascimento, del barocco e del surrealismo. Fra le tele si trovano un Leonardo da Vinci, un Rembrandt, un Peter Brueghel, dei Degas, Manet, Rousseau, Toulouse - Lautrec, Hyeronimus, Bosch, ecc. Nessuno sa in qual modo lo scomparso sia venuto in possesso della preziosissima collezione, della quale a tutt'oggi non si conoscono gli eredi.

IL PRINCIPE OTTO D'ABSBURGO E LA FIDANZATA REGINA DI SAXE-MEININGEN FOTOGRAFATI A PARIGI. LE LORO NOZZE AVRANNO LUOGO A NANCY NEL PROSSIMO MAGGIO

IL CENTENARIO DI UNA GRANDE OPERA

FEDERICO OZANAM «vasaio del Medioevo»

IL 18 APRILE del 1851 Federico Ozanam scriveva nel suo diario: «Mi propongo di narrare la storia letteraria del Medio Evo dal secolo quinto alla fine del tredicesimo, cioè fino a Dante, dinnanzi al quale mi fermo come dinnanzi al più degno rappresentante di quel grande periodo storico». E, chiarendo il suo proposito: «Nella storia delle lettere io considero principalmente la civiltà che delle lettere è come il fiore; e nella civiltà scorgo in modo precipuo l'influsso del Cristianesimo».

Ciò premesso, Ozanam passava poi a tracciare, per sommi capi, il grandioso disegno dell'opera, dichiarando che il suo era il «dovere di un laico istruito». Secondo lui, gl'increduli «manomettendo il Medio Evo» giudicavano la Chiesa talora in modo ostile, talora con quel rispetto, potremmo dire, «archeologico» che si deve ad una grande e gloriosa rovina. E questo tributo postumo di onoranze era reso nel caso migliore.

Affrontò con supremo coraggio la grandiosa impresa, sebbene fosse consunto dal male che ben presto doveva condurlo alla tomba. Lo assisteva nella nuova, improba fatica la sua «Beatrice» che, a differenza di quella dantesca, «era rimasta in terra per sostenerlo col sorriso e con lo sguardo, mostrandogli sotto la forma più attraente la immagine di quel grande amore cristiano di cui egli si accingeva a narrare i prodigi».

Con questa poetica dichiarazione, inserita nello schema programmatico dell'opera, lo scrittore alludeva, in modo trasparente, a sua moglie, Amelia Soulacroix, donna esemplare e in tutto degna di essergli compagna e consorte.

La febbre che lo consumava fisicamente, non era nulla in confronto di quella spirituale, mistica, che gli accendeva e riscaldava l'anima; forse non dimentico della sua lontana origine ebraica, Ozanam aveva tutti gli ardori e tutti gli entusiasmi del neofita, potenziati da una ininterrotta tradizione culturale. Il cognome Ozanam è quello di una dinastia di dotti: suo nonno, Giacomo, nato a Bouligneux nel 1640, era stato un insigne matematico, molto caro a Leibniz che lo apprezzava giustamente. Però l'indiscusso valore scientifico di Giacomo, sebbene riconosciuto da tutti, non gli aveva mai permesso di uscire da uno stato di vera e penosa indigenza.

Forse edotto dall'amara esperienza di Giacomo, il figlio del matematico, J. A. F. Ozanam, aveva tentato il commercio, anche fuori della patria, in Italia, prima a Livorno e poi a Milano. Un fallimento. Riconoscendo di non avere alcuna disposizione mercantile, aveva ripreso i cari studi laureandosi a Pavia in medicina. Dopo la caduta dell'Impero napoleonico, il dott. Ozanam si era stabilito a Lione, in qualità di medico di quell'ospedale.

Durante il soggiorno milanese di J. A. F. Ozanam, era nato Federico, e, precisamente, il 23 aprile del 1813. Sicchè quando si decise a narrare la storia del Medio Evo, il Nostro aveva appena trentott'anni. Trentott'anni e già celebre. Conosceva alla perfezione, per autodidattismo, l'italiano, lo spagnuolo, l'inglese, il tedesco; e non gli erano ignoti il sanscrito e l'ebraico. Si dice per autodidattismo perchè a quindici anni, per esigenze economiche, Federico faceva lo scrivanello presso un notaio e correva il rischio di soffocare tra le «scartoffie» muffite il suo meraviglioso talento. Per fortuna non fu così. La sua indomita volontà, paragonabile a quella alfieriana, vinse ogni prova; in seguito Federico frequentò a Parigi i corsi di Diritto, si accattivò la simpatia di Ampère, fu ammesso alle «conversazioni» alle quali partecipavano Chateaubriand, Lacordaire, Montalambert, «rinnovatori della coscienza umana», e, spinto da magnifico spirito di carità e di filantropia, fondò con altri otto giovani volonterosi una società per soccorrere i poveri a domicilio, iniziando così quell'Associazione benefica che doveva acquistare rinomanza mondiale sotto il nome di San Francesco da Paola.

La laurea in Diritto e quella in Lettere non furono per lui che punti di partenza. Dantista famoso, nel 1841 era già professore aggiunto alla facoltà di Lettere dell'Università di Parigi. Contemporaneamente sposava Amalia, che era figlia di un antico Rettore dell'Accademia di Livorno. Nato in Italia, amava appassionatamente il suo Paese natio e vi trascorse molto tempo, esplorando con zelo e con fortuna biblioteche pubbliche e private. Federico potè così raccogliere un enorme materiale di consultazione sia per la progettata storia del Medio Evo, sia per l'altro e non meno prezioso volume sui poeti francescani nell'Italia del tredicesimo secolo.

Ebbene, questo frequentatore di biblioteche, questo studioso, minato nella salute, dimostrò anche di essere uomo d'azione, di coraggio. E durante la rivoluzione del febbraio 1848 imbracciò il fucile e persuase lo arcivescovo di Parigi a salire sulle barricate degli insorti. Era veramente una luminosa figura d'uomo, di patriota, di cristiano, questo giovane professore assunto alla Sorbona.

«Io scrivo — diceva di sè stesso — come lavoravano quegli operai dei primi secoli che tornivano vasi di argilla o di vetro per i bisogni della Chiesa e che in essi, con un disegno grossolano, rappresentavano il Buon Pastore e la Vergine con i Santi. Quei poveri operai non pensavano al futuro; eppure qualche frammento dei loro vasi, trovato nei cimiteri, è venuto, dopo quindici secoli, a rendere testimonianza e a provare l'antichità di un dogma, messo in dubbio dagli avversari».

E concludeva: «Credetemi: il Medio Evo è un po' come le isole incantate di cui parlano i poeti. Si toccano passando, e solo per qualche ora, ma vi si raccolgono frutti e si bevono acque che fanno dimenticare la patria, cioè i tempi present...»

Purtroppo, vinto dalla morte, il «vasaio del Medio Evo» non ci lasciò che qualche frammento dell'opera pensata; non ne potè condurre a termine che poche parti nel breve lasso di tempo ancora a sua disposizione. Il volume introduttivo, intitolato «La Civiltà nel quinto secolo» apparve postumo nel 1855, diciotto mesi dopo la scomparsa dell'autore, per diligenza di Gian Giacomo Ampère, accuratissimo raccoglitore. Questa stupenda introduzione è la risultante integrale di venti lezioni, esattamente stenografate. Sono quindi fresche, spontanee, convincenti, come se il Maestro le pronunciasse in nostra presenza. Il suo modo d'insegnare, di dissertare era insuperabile. La ventunesima lezione, eroico epilogo delle precedenti, e anch'essa compresa nel volume, suggella l'integrità, la austerità di una vita spesa per la scienza e per la fede nella disciplina di un lavoro rigoroso. Abbattuto dalla febbre, Ozanam, nel 1852, si era messo a letto, disponendo che fosse affisso un avviso alla Sorbona per informare gli studenti dell'interruzione del corso, senza peraltro precisarne la causa. Perciò i giovani frequentatori, ignorando che il Maestro combatteva l'ultima, estenuante battaglia con il male inesorabile, incominciarono a malignare, e a mormorare, facendo malevoli commenti sulla svogliatezza di certi professori. Qualcuno commise l'imprudenza di informare Ozanam di questo diffuso malcontento. L'infermo non volle sentir ragioni, e nonostante le lacrime della moglie amatissima e le suppliche dei familiari, si alzò e si fece condurre alla Sorbona. Gli studenti allibiti lo videro salire in cattedra, pallido come uno spettro e, troppo tardi, compresero. Tentarono di applaudirlo; Ozanam represse gli applausi sul nascere e in un religioso, commosso silenzio, disse: «Signori, il nostro secolo è accusato di egoismo, e si va dicendo che i professori sono colpiti da questa epidemia generale. Tuttavia è qui che noi logoriamo la nostra salute e le nostre forze. Io non mi lamento: la nostra vita vi appartiene; noi ve la dobbiamo sino all'ultimo soffio, e voi l'avrete. Quanto a me, se io muoio, sarà a vostro servizio».

Poi incominciò la lezione, e fu il canto del cigno.

V. E. BRAVETTA

COLLABORÒ CON HITLER SUO MALGRADO LA MOGLIE DEL «FELDHERR»

Furono molto utili al nazismo le teorie di Matilde Ludendorff

Oggi essa attribuisce agli etruschi la causa di tutti i mali del mondo

Bonn, aprile

Matilde Ludendorff, la vedova del generale, ha ormai settantaquattro anni e abita in un paesino non molto distante da Monaco. Quando chiesi di essere ricevuto da lei, i familiari posero come condizione che non facessi cenno di un processo al quale era stata sottoposta pochi giorni prima con esito infausto Il procedimento giudiziario, mi dissero, la aveva profondamente emozionata, e il riparlarne avrebbe potuto nuocere alla sua salute malferma. Mi impegnai di buon grado a ignorare l'avvenimento. Ma quando fui introdotto nel modesto salottino, arredato con gusto piccolo borghese, in cui la signora mi attendeva in compagnia del genero, non ebbi l'impressione di trovarmi davanti a una malata. La dottoressa Ludendorff piccola di statura, ha un bel colorito roseo sulle guance, e chiari occhi azzurri. E lei stessa tendendomi la mano, mi disse subito con voce avvilita, quasi un po timida: «Così, lei può vedere coi suoi occhi che faccia abbia la condannata». Di ignorare il processo non aveva dunque la minima intenzione.

Fondò una religione

La condanna era stata pronunciata da una «Spruchkammer», cioè da uno di quei tribunali speciali istituiti per punire i nazisti e i loro collaboratori. Non che la vedova del generale fosse nazionalsocialista, non fu mai iscritta al partito, Adolfo Hitler, ritenendola «una femmina isterica», la tenne sempre d'occhio, dubbioso se gli convenisse intervenire contro i suoi scritti o valersene per la propria propaganda. Ma son pochi i tedeschi che in un modo o nell'altro, consapevolmente o per errore, non contribuirono all'avvento al potere del Führer; e si sostiene che vi abbia contribuito anche la Ludendorff. Ella si interessava del resto di politica solo in via secondaria, come accade spesso in Germania, essendo innanzi tutto la fondatrice di una religione, i cui principi sono esposti in un libro scritto molti anni or sono, il «Trionfo dell'immortalità». Non posso vantare di quest'opera una conoscenza troppo particolareggiata, essendomi limitato a sfogliarla prima di rendere visita all'autrice. Mi fece tuttavia una certa impressione un capitolo che ritengo culminante, ove si parla di un'estasi cui possono giungere solo anime elette, e durante la quale si perde ogni legame con la materia: lo spirito si libra al di fuori del tempo e dello spazio, in somma delizia. La scrittrice che ha l'aria di parlare per esperienza personale, afferma che, quando da tali trasporti mistici si torna in terra, si prova una certa penosa meraviglia accorgendosi che si ha pur sempre una casa, una famiglia, un marito, dei figli. Le religioni, si sa, sono spesso un po' malevole verso ogni legame temporale, compresi i mariti.

Ma ella non intendeva certo dire con questo che le dispiacesse di essere sposata: la sua comunione spirituale col generale Erich era perfetta, e ancor oggi lei lo chiama, devotamente, il «Feldherr», cioè il condottiero. Ambedue erano convinti che la salute del popolo tedesco fosse minacciata dalla massoneria e dagli ebrei. Quanto al «giudaismo internazionale», son poche le cose sgradevoli che non dissero contro di esso. Matilde ebbe la costanza di studiarsi sistematicamente la Bibbia per rinfacciare ai poveri ebrei di oggi tutta la sete di dominio, le crudeltà e la ferocia dei loro remoti antenati; e in questo campo, oh sì, si intendeva alla meraviglia con Adolfo Hitler, e benediceva la sua opera.

L'assurdo processo

Ora, per quegli scritti, le si fece il processo. Si può condannare una persona per le sue ideologie, per quanto comicamente folli esse possano essere, qualora non le si possa imputare alcuna azione criminale? Io ne dubito; con questo criterio si dovrebbe processare, se ancora vivesse, Osvaldo Spengler, per la semplice ragione che un neonazista me lo indicava l'altro giorno come suo padre spirituale; e siccome lo Spengler discende da Goethe, neanche Goethe si salverebbe. Ma la «Spruchkammer» fu di diverso parere.

Fu condannata a un anno di «lavoro speciale»; le si vietò di pubblicare i suoi scritti; le fu sequestrata la metà del patrimonio; la si privò, infine, del titolo di dottoressa in medicina. E quest'ultima è, di tutte le pene immaginabili, la più balorda, poichè la laurea non è una onorificenza, bensì un attestato di conoscenze che nessun tribunale può revocare. Matilde Ludendorff non stima molto gli uomini da quando morì suo marito, l'unico che ella stimasse; eppure, per uno strano rispetto umano, questa donna che sa gustare in vita le gioie dell'immortalità fu profondamente angustiata dalla condanna; e subito me ne parlò, con voce colpevole, non appena mi vide. «Io fui sempre contraria alla violenza, disapprovai sempre ogni sopraffazione, Hitler lo vidi solo una volta, in casa di una mia paziente. Quando andò al potere, incarcerò molti dei nostri seguaci. E a mandarlo al potere non fummo certo noi; furono le favolose somme di denaro che gli diedero gli stranieri». Lo rassicurai: non era stato il verdetto a destare in me il desiderio di conoscerla. Lei mi guardò allora con gratitudine, e anche il genero, che ascoltava in silenzio, sospirò di sollievo.

Così parlava la moglie del «condottiero», accusata di avere mandato al potere il guerrafondaio Hitler. «Per gli italiani — ella mi confidò — mio marito e io avemmo sempre una grande simpatia. Un popolo così mite, così profondamente buono... Sa che il generale fece lunghi studi sulla storia romana? Non riusciva a spiegarsi come un popolo mite e buono quale l'italiano si fosse reso colpevole di tutte le sopraffazioni e le violenze dell'antico impero dei Cesari. E scoprì che la colpa era degli etruschi. Furono gli etruschi, fondendosi coi romani, a diffondere in loro il seme della violenza e della prepotenza». Mostrai vivo interesse per questa teoria, del resto poco peregrina; e tanto per dire qualche cosa osservai che le terre un tempo abitate dagli etruschi sono popolate ancor oggi da gente particolarmente focosa e amante degli estremismi; spero che gli amici toscani ed emiliani (poichè misi di mezzo anche l'Emilia) vorranno perdonarmi queste fatue osservazioni. A Matilde Ludendorff esse piacquero moltissimo. «Vede?» commentò con aria di trionfo, e poi, a un tratto, colpita per la prima volta da un atroce sospetto, mi chiese: «E Mussolini di dov'era?». Dissi che era emiliano anche lui. «Ecco, vede? un uomo così crudele, che fece violenza al suo popolo... Son certo che gli etruschi abitavano anche certe regioni dell'Emilia...»

Etrusco anche Mussolini?

Mi congedai dalla mite Matilde Ludendorff lasciandola ne dubbio che Mussolini fosse etrusco anche lui. Gli etruschi come ognun sa, non discendevano dal mite ceppo degli indogermani, bensì provenivano dall'Asia Minore. Sono persuaso che, non ostante tutta la sua propaganda antisemitica, lei non avrebbe mai fatto male a una mosca. Ma per sua disgrazia capitarono un Hitler e un Himmler, i quali la presero in parola e scatenarono contro gli ebrei il pandemonio che tutti sanno. Quella di essere presa in parola è una disavventura comune a molti pensatori tedeschi grandi e piccoli, a cominciare da Hegel; il quale, se vivesse, sarebbe certo processato anche lui, perchè i dittatori moderni gli tributano vive simpatie.

Tornato a Monaco, guardai un numero della rivista politica che si ispira a Matilde Ludendorff, «der Quell», e che lei stessa mi aveva data; e mi ricordai allora di averne visto un numero precedente, a Berlino. nell'abitazione di un nostalgico ex gerarca del Terzo Reich.

PIETRO OTTONE

LA LOTTA CONTRO LA MALARIA REGISTRA CONTINUI SUCCESSI

Non è utopia sperare in una prossima scomparsa dal mondo di questo tremendo flagello che affligge da secoli l'umanità

FIN DAI TEMPI più antichi si è affermato che «malaria» è sinonimo di «inciviltà», e più un paese è civile e progredito tanto minor numero di casi annuali di questa malttia vengono segnalati: è vanto del Comune di Roma poter affermare che nessun nuovo caso di malaria è stato denunciato nello scorso anno in tutto il suo territorio.

E' singolare che fin dai tempi più remoti, nel campo della malaria si siano avute intuizioni che in verità oggi meravigliano: basta pensare che già Varrone, scrittore «rustico» romano, riteneva che dall'acqua melmosa nascessero degli insetti piccolissimi («tali da non essere percepiti dagli occhi»), i quali provocavano la febbre.

Se ora facciamo un salto nei secoli, arriviamo a tre mesi fa, quando al più recente Congresso internazionale di medicina, tenutosi a Parigi, uno scienziato londinese, H. E. Shortt, ha comunicato ai colleghi di avere in un sol giorno fatto pungere un volontario — diremo meglio un «volonteroso» — da 2000 zanzare infette e di avergli, dopo una settimane, asportato un frammento di fegato, per vedere al microscopio cosa era successo.

Si può dire che oramai si sapeva tutto sul parassita malarico e sul suo ciclo vitale, che si svolge alternativamente fra l'uomo e la zanzara, per cui questa punge e inocula gli «sporozoiti», i quali entrano nei globuli rossi e crescono e si moltiplicano, finchè, trasformati in «schizonti», sciamano nel circolo sanguigno (ed è il momento dell'attacco febbrile), dando luogo successivamente alle forme «sessuate» del parassita. Sono queste ultime che, succhiate, a loro volta da un'altra zanzara, si accoppiano, si incistano nell'intestino della zanzara stessa e generano tanti «figli» («sporozoiti»), che ricominciano il perfetto, complicato, infernale ciclo.

Si sapeva tutto, dunque, ma ci mancava un piccolissimo anello della catena: cosa succede del parassita malarico appena iniettato all'uomo dalla zanzara: in altri termini, come si svolge quella fase in cui il parassita malarico non è ancora penetrato nei globuli rossi. L'esperimento che abbiamo ricordato era stato già preceduto in ogni parte del mondo da una serie enorme di ricerche infruttuose, tese proprio a cogliere questo momento della vita del parassita.

Con quell'esperimento veramente eroico si è visto che, appena entrato nell'organismo, il parassita si getta voracemente sulle cellule del fegato e si sistema in esse proprio vicino al nucleo. Ogni cellula epatica diviene un vero involucro pieno di parassiti, che continuamente aumentano di numero, finchè la membrana cellulare che li contiene si rompe e sparge i microscopici invasori nei tessuti circostanti. A questo punto, si inizia la vera e propria lotta, perchè soltanto ora — prestissimo, ma già in ritardo — incomincia la distruzione di una gran parte dei parassiti ad opera delle cellule di difesa, che accorrono da ogni distretto dell'organismo. Ma il parassita non resta inattivo e, protetto com'è nell'interno delle cellule stesse del fegato, organizza anche lui le sue difese e, mentre manda una parte delle sue truppe in giro nel sangue a provocare gli attacchi malarici, tiene le sue riserve trincerate nel profondo delle cellule e attende il momento buono per provocare, magari a distanza di anni, le temute «recidive malariche».

Il primo esperimento ricordato, che ebbe esito positivo proprio grazie al numero così elevato di zanzare impiegate, fu comunque sempre meno drammatico del secondo, eseguito poco tempo dopo. Si fecero venire dalla Romania zanzare infettate da un ceppo di «plasmodium falciparum» (che causa la malaria terzana maligna) e si rifece la prova sullo stesso individuo con 770 punture per un periodo di tre giorni. Dopo 140 ore si operò di nuovo e si estrasse il campione di tessuto del fegato: come si prevedeva, e come precedenti studi sulle scimmie avevano in parte dimostrato, si osservarono i vari stadi dell'attività del parassita, con i caratteri di sviluppo rispettivamente di sei, cinque e quattro giorni, a seconda che si riferivano alle punture eseguite frazionatamente nei giorni di esperimento.

E' questa una tappa fondamentale nella storia della malaria, perchè sono proprio le fasi di sviluppo del parassita che abbiamo descritte, quelle che hanno fino ad ora frustrato le possibilità di intervenire profilatticamente durante il periodo di incubazione della malattia, e sono fonte costante di recidive nel periodo cronico della terzana; esse sono d'altra parte responsabili del perdurare, spesso per anni, della malaria quartana ad onta dell'apparente guarigione radicale. I successi ottenuti con i più recenti preparati antimalarici, che molte volte riescono a fare quello che il valoroso, vecchio ma sempre efficace chinino talvolta non riesce a realizzare, indicano che si è sulla strada di risolvere definitivamente il problema di questa malattia, la cui storia si identifica con quella del genere umano.

Nel corso dell'ultimo decennio si è intrapreso uno studio d'una intensità senza precedenti sui preparati antimalarici, e si è raggiunta una conoscenza sempre più profonda dell'azione dei preparati stessi; ciò ha un interesse particolare per l'Italia, dove un successo veramente notevole accompagna le misure antianofeliche che vengono attualmente applicate in molte regioni, in cui ancora la malaria resiste o è riaffiorata a causa delle vicende dell'ultimo conflitto. Non è un'utopia sperare nella completa scomparsa della malaria dal mondo: basta che gli sforzi che oggi si compiono con tanto successo contro le zanzare vettrici, mercè i sempre più potenti insetticidi che la scienza produce, vengano uguagliati nella lotta contro il parassita malarico.

Alcuni dei nuovissimi prodotti antimalarici di sintesi, come per esempio il «Paludrin» o la «Clorochina» (che le ricerche di 270 chimici permisero di sintetizzare dopo un controllo di più di 14.000 composti), oltre a possedere un valore terapeutico molte volte straordinario, hanno dimostrato in esperienze sugli animali un effetto profilattico specifico proprio contro gli «sporozoiti» ed i loro primi stadi di sviluppo «esoeritrocitario» cioè «al difuori dei globuli rossi sanguigni».

Quindi è ormai certo che anche le forme eso-eritrocitarie non sono inattaccabili e la chemioterapia non dispera di poter sintetizzare un giorno un composto specificamente attivo anche contro tale fase dei parassiti malarici dell'uomo. Apparirà allora chiara l'importanza di ricerche che un giudizio affrettato ed incompetente potrebbe oggi far ritenere inutili, se non addirittura pazzesche.

PIETRO BRAMANTE

Miliardi di topi han le ore contate

I topi, secolari nemici dell'uomo, scompariranno probabilmente tra breve dalla faccia della terra. La scienza ha deciso di annientarli, come è già quasi avvenuto colle mosche. Un nuovo terribile veleno rende vana ogni sottile astuzia dei roditori per sopravvivere allo sterminio. Leggete in «*Selezione*» di Aprile: Morte sicura per i topi.

LUSINGHIERO BILANCIO della Cassa di Risparmio

I depositi superano i 10 miliardi - 40 milioni di utile - Quasi 15 milioni alla beneficenza

Sta per uscire dalle stampe il Rendiconto della Cassa di Risparmio relativo all'anno 1950 — 108.o esercizio — testè approvato dal Consiglio d'Amministrazione.

La relazione presentata dal Direttore generale illustra ampiamente l'attività e lo sviluppo del maggiore istituto di credito cittadino; ci piace attingere alla stessa le notizie più interessanti ed atte a porre in evidenza la posizione di primo piano conquistata dalla nostra Cassa di Risparmio nella vita economica non solo locale, ma anche nazionale.

La massa fiduciaria si elevò per i depositi a risparmio e conti correnti da Lire 6.838 milioni distribuite su N. 100506 conti a Lire 8.495 milioni distribuite su N. 104990 conti, con un aumento di Lire 1.657 milioni pari a più del 24% dei saldi alla fine dell'anno precedente. A tale importo vanno aggiunti i saldi dei conti di corrispondenza e di tesoreria, che ammontavano a Lire 1.961 milioni, in modo che i mezzi complessivamente raccolti ammontavano a Lire 10.456 milioni.

Il complesso di valori di proprietà dell'Istituto è passato a Lire 1.361 milioni, con un maggiore investimento di Lire 90 milioni, tutti in titoli di Stato o parificati.

Nel campo delle operazioni i titoli meritevole di speciale rilievo il contributo dato dall'Istituto all'esito della sottoscrizione «Buoni del Tesoro novennali» scadenza 1959, con il collocamento di 766 milioni, nonchè all'esito delle varie emissioni obbligazionarie che ebbero luogo nel corso dell'anno.

Vennero ammesse allo sconto N. 18991 cambiali per Lire 1128 milioni, resultando a fine dicembre una rimanenza di N. 4485 effetti per Lire 254 milioni ancora da scadere. Per l'utilizzo dei fidi in conto corrente accordati alla clientela vennero passate scritture per Lire 15.289 milioni ed il residuo del comparto alla fine dell'esercizio resultò ammontante a Lire 1.768 milioni.

L'assistenza creditizia fu rivolta alle imprese di costruzione, alle medie e piccole imprese industriali, al commercio, a professionisti, ad impiegati ed operai.

Notevole la ripresa dei prestiti garantiti da cessione dello stipendio a favore della categoria impiegatizia, che vennero concessi per Lire 141 milioni.

Nel corso dell'esercizio furono condotti a termine gli studi preparatori condotti con il GMA per avviare a soluzione il problema del credito artigiano, studi che si conclusero nel mese di settembre con l'emanazione di apposito ordine da parte del GMA, con il quale l'Istituto è stato autorizzato ad effettuare operazioni della specie confortate in ragione del 70% dalla garanzia statale. Al 31 dicembre risultavano erogati prestiti per Lire 32 milioni.

Furono accordati N. 320 mutui ipotecari per Lire 431 milioni, per notevole parte destinati a favorire l'acquisto di appartamenti in condominio ed in genere per la formazione della piccola proprietà immobiliare. Rilevante pure l'importo relativo al finanziamento delle nuove costruzioni. Con la garanzia della Cassa di Risparmio furono accordati inoltre mutui fondiari dell'Istituto di Verona, per il complessivo ammontare di Lire 250 milioni, a due enti pubblici ed a 21 cooperative edilizie.

Anche il settore del credito agrario di esercizio e di miglioramento si palesò più attivo. Il saldo dei prestiti in essere alla fine dell'anno fu di Lire 188 milioni.

Le sovvenzioni su pegno di oggetti preziosi e non preziosi subirono un ulteriore sviluppo e passarono da Lire 300 milioni a 342 milioni suddivisi tra N. 75600 partite.

La somma delle sovvenzioni rappresenta un importo pari a 34 volte il totale accertato nel 1938 e quindi ancor lontano dall'indice generale dei valori nel momento attuale. Nonostante questo divario si riuscì mediante accorgimenti tecnici e perfezionamento di attrezzature a contenere i costi di gestione ed a ridurre il disavanzo economico della gestione.

In relazione a queste migliori prospettive, già nel mese di marzo dell'anno scorso furono disposti notevoli alleggerimenti di tasse e di accessori, ai quali si aggiunsero testè ulteriori riduzioni consentite dal margine delle altre gestioni.

Per contribuire alla risoluzione della crisi edilizia è stato dato inizio alla costruzione di un vasto fabbricato di 20 alloggi destinato agli addetti che versano in istato di disagio in fatto di abitazione.

Alcuni dati relativi ai servizi bancari più importanti valgono ad indicare la vita pulsante dell'Istituto: movimento delle casse: 156 miliardi; dei conti con i corrispondenti: 117 miliardi, dei conti correnti con clienti: 38 miliardi; assegni emessi: 5 miliardi, effetti ricevuti per l'incasso: 6 miliardi, operazioni d'incasso affitti: 290 milioni; pagamento imposte e tasse ed altri oneri ricorrenti per conto dei clienti: 514 milioni; distribuzione valori bollati: 434 milioni; compravendita titoli pubblici e privati 445 milioni; in promettente progresso il servizio cambi e merci.

Ottimi i resultati conseguiti dalle agenzie di città e dalle Filiali foranee, alle quali si è aggiunta la Subagenzia di Sistiana.

Confortante l'andamento della complessa attività dei servizi affidati all'Esattoria e Tesoreria Comunale.

I risultati economici della gestione vengono così compendiati: rendite per Lire 618.677.421.—, spese per Lire 578.750.345.—, utile netto Lire 39.927.076.—, superiore di Lire 9.259.207.— a quello dell'esercizio precedente.

Il favorevole andamento della gestione ha permesso l'assegnazione di Lire 14.538.123.— a favore delle opere di beneficenza e di pubblica utilità, mentre il residuo è stato attribuito ai fondi patrimoniali ammontanti così a più di Lire 240 milioni.

Il pianto d'un uomo

Che dire a un uomo che piange perchè ha perduto quattromila lire? In questa penosa situazione ci siamo trovati ieri pomeriggio, ascoltando le disperate parole del manovale Valentino Giacomini, di 46 anni, abitante in via Donizetti n. 3, il quale, accompagnato da uno dei suoi quattro figli, era venuto nella nostra redazione. Il Giacomini, che è malato, riceve una piccola sovvenzione — quattromila lire — dall'Istituto cui è iscritto. Ieri, verso le 12, intascato il piccolo importo, egli saliva, in piazza Goldoni, su una filovia della linea «A», diretto verso la via Galleria, dove doveva sbrigare una commissione. Era appena sceso dal veicolo quando, nel mettere una mano nella tasca posteriore dei calzoni, si è accorto che gli era sparito il portafogli con il denaro, la carta d'identità e documenti della Cassa nazionale. Non accusa nessuno: potrebbe anche averlo smarrito. Quell'importo non è un gran che, ma chi ha rinvenuto il portafogli del poveretto, mediti per un istante e abbia il coraggio di restituirlo. Valentino Giacomini si è rivolto alla Polizia, si è rivolto al nostro giornale, ed ora attende fiducioso.

Un'identica disgrazia è capitata anche a Maria Landi in Heyd, di 55 anni, la quale mentre percorreva il tratto dalla via Capuano alla via San Giorgio, ha perduto il portafogli con 11 mila lire e i documenti personali.

Lo smarrimento del proprio orologio ha denunciato invece Giulio Marin, di 32 anni, abitante in via Lorenzetti 24. Nel tratto Bagnoli-Domio, il suo orologio da polso, di metallo inossidabile, marca «Levrette», gli è scivolato dal polso senza ch'egli se ne avvedesse.

Qualcosa è stato anche rinvenuto e, per fortuna, da una persona onesta. Alle 8.45 un funzionario dell'Esattoria comunale di via Nordio telefonava al Distretto centrale per segnalare ai poliziotti che, poco prima, un'esemplare donna, Francesca Racmann, abitante in via delle Campanelle n. 131, aveva rinvenuto a terra, nel salone cassa, ben 30 mila lire. La Racmann, raccolto il denaro, si è affrettata a consegnarlo alla Tesoreria, che lo tiene a disposizione del legittimo proprietario, il quale per riaverlo può rivolgersi alla Polizia.

Iscrizioni alle rassegne nazionali concertisti 1951

Il Sindacato regionale musicisti della Venezia Giulia-Trieste, comunica che il Sindacato nazionale musicisti, allo scopo di valorizzare le giovani energie del concertismo italiano, indice le Rassegne nazionali per l'anno corrente. Le prove di concorso nazionale si svolgeranno a Roma dal 25 maggio in poi e vi accederanno gli artisti classificatisi nelle precedenti Rassegne regionali (Trieste compresa) e interregionali, che si terranno nelle rispettive sedi dal 20 al 30 aprile. Le Rassegne comprendono le seguenti sezioni: direzione d'orchestra, pianoforte, organo, violino, viola, violoncello, cantanti, flauto, oboe, clarinetto, fagótto, complessi di musica da camera fino al quartetto.

Gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso presso la sede del Sindacato regionale musicisti della Venezia Giulia di Trieste (via Duca d'Aosta 12, stanza 20) dove altresì dovranno essere presentate le domande di iscrizione corredate dai documenti richiesti, entro oggi.

Il gentil sesso

Con una «miss dinamite» in erba ha avuto a che fare iermattina il ragazzo Roberto Deconi, di 12 anni, da Coloncovez 645. Nei pressi della scuola, il Roberto si è imbattuto in una coetanea, con la quale, per questioni di gioco, ha bisticciato. Sentendosi in torto, la piccola furia ha raccattato un ciottolo e lo ha scagliato contro il Deconi, colpendolo alla fronte e producendogli una ferita. E' stato soccorso dalla CRI, che lo ha accompagnato a casa.

SORPRENDENTE PROVVEDIMENTO DEI TITINI IN ZONA B

CORTINA DI FERRO anche per i bambini

Con recente provvedimento è stato disposto da parte delle autorità jugoslave della Zona B che i fanciulli al di sotto dei 14 anni, cui normalmente non vengono assegnati i documenti d'identità personali, dovranno essere muniti, in caso di viaggio a Trieste, della fede di nascita, anche nel caso in cui fossero accompagnati dai genitori o da qualche congiunto. Il rilascio dei certificati di nascita però sarà subordinato al possesso di un attestato medico, che verrà concesso solo nel caso in cui il richiedente risulterà affetto da malattia incurabile in Zona B. In tal maniera, solo i bambini gravemente ammalati — e le autorità si riservano di stabilire caso per caso quali malattie sono curabili nella Zona e quali no — potranno venire a Trieste.

Questo provvedimento riesce davvero sorprendente, perchè non si poteva immaginare che anche i bambini, i neonati e gli adolescenti fossero sospettati di spionaggio o contrabbando, come lo sono le migliaia di persone che quotidianamente giungono a Trieste dalla Zona B. Il fatto comunque costituisce una duplice violazione ai diritti privati: toglie la libertà di circolazione tra le due Zone del TLT ad un gran numero di persone che ne hanno pieno diritto, e fa sottostare a restrizioni inconcepibili il rilascio di certificati di nascita, che dovrebbero essere concessi a qualsiasi persona li richieda. Non si conoscono ancora le ragioni che hanno ispirato il provvedimento perchè, more solito, gli jugoslavi si sono guardati bene dal dargli forma legale; ma non è improbabile che esso sia stato deciso allo scopo di impedire che i bambini istriani possano venir inviati quest'estate alle colonie organizzate dagli enti assistenziali triestini.

Nel distretto di Buie gli jugoslavi continuano a far pressioni sulle famiglie che hanno congiunti a Trieste con lo scopo di estorcere ad esse somme tra le 15 e le 20 mila lire. Le famiglie ricattate sono continuamente tormentate dagli attivisti jugoslavi che minacciano di sfrattare gli inadempienti dalle loro abitazioni. Ad Umago, ad alcuni italiani che avevano chiesto una riduzione e qualche facilitazione di pagamento, è stato risposto da parte dei funzionari titini che è stata fissata a bella posta una tassa così elevata perchè si vuole che gli italiani se ne vadano dalla Zona B. Che si tratti, del resto, di una manovra avente lo scopo di provocare l'esodo degli italiani, lo dimostra anche il fatto che la imposizione di questo balzello straordinario, oltre a non essere in alcuna maniera giustificata, non trova riscontro in alcuna disposizione od ordinanza. Gli jugoslavi, d'altra parte, pur non mettendo in atto le misure di rappresaglia verbalmente minacciate, si servono di tutto il loro apparato di intimidazione per far si che le famiglie ricattate se ne vadano dalla Zona.

VENIVA DA TARASCONA, MA NON ERA TARTARINO

Il distinto commerciante collezionista di portafogli

Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e sei mesi di reclusione

La cortesia non ha prezzo, in questi tempi; tuttavia qualche volta, come i titoli azionari, può raggiungere quotazioni ben determinate. Al signor Luigi De Stefani, per esempio, la cortesia stava per costare 20 mila lire, e c'è voluta tutta la sua presenza di spirito, perchè la discreta sommetta non passasse nel capitolo uscite del suo bilancio personale. Ma ecco, fuor di metafora, l'episodio, che ha avuto ieri uno strascico al Tribunale penale.

Qualche settimana fa, Luigi De Stefani si accingeva a salire su una vettura della filovia «B», al capolinea di piazza della Borsa, quando sopraggiunse un signore dall'aria distinta. Cortesemente, il signor De Stefani gli cedette il passo e salì dopo di lui. Non contento della prima gentilezza, ritrovatosi accanto lo sconosciuto nell'interno del filobus, davanti ad un posto libero, si fece un'altra volta da parte per farlo accomodare. Il tizio dall'aria signorile non si fece pregare e si sedette con visibile soddisfazione.

Alla fermata di piazza Vittorio Veneto, lo sconosciuto scese, passando lestamente davanti al De Stefani, non tanto però che questi non si accorgesse di aver ricevuto un colpo sul torace dall'ignoto circondato da tante premure. Istintivamente, il De Stefani si palpò la tasca interna della giacca e la spiegazione della botta fu immediatamente chiarissima: il suo portafogli, contenente 20 mila lire e documenti vari era sparito. Tutto avvenne in pochi secondi. Il derubato si precipitò alle calcagna del distinto signore e poichè l'altro accelerava l'andatura, si mise a gridare con quanto fiato aveva in corpo: «Fermatelo, fermatelo!». Per fortuna, l'appello fu raccolto da un agente della Polizia, che riuscì presto a raggiungere il fuggitivo, identificato per il commerciante Rinaldo Turati, residente a Milano. Quale genere di commercio fosse preferito dal Turati, fu subito accertato in Polizia, dove gli venne rinvenuto addosso il portafogli rubato.

Ma il bello doveva ancora venire. L'autorità giudiziaria, chieste informazioni alla Questura di Milano, apprese che il Turati non era alle sue prime esperienze con il Codice penale, in quanto aveva dimorato a lungo nelle prigioni di Milano, Torino, Bologna, Roma, Bruxelles, Parigi, Tarascona ecc. Una vecchia conoscenza, dunque, delle polizie di mezza Europa. Ora il Turati ha aggiunto alla sua fornitissima collezione carceraria, anche il Coroneo di Trieste, dove dovrà rimanere un anno e sei mesi; questa è infatti la pena, oltre alla multa di 15 mila lire, inflittagli dal Tribunale, davanti al quale è comparso per rispondere del furto commesso in danno del De Stefani. A sua discolpa, il commerciante collezionista di portafogli e di galere, ha dichiarato di aver effettuato il borseggio in un momento di aberrazione.

Presidente Picciola; P. M. Burattini; cancelliere Piuk. Difesa avv. Moro.

PRETURA PENALE

Interessante sentenza in materia di diffide

Sono comparse ieri davanti al Pretore due donne, tali Renata Begnis e Lidia Aita, che la Polizia aveva fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio e diffidato dal rientrare nella Zona A del Territorio di Trieste. Contravvenendo a tale divieto le donne avevano fatto ritorno a Sistiana, dove erano state arrestate. Le donne ammisero di essere state diffidate e cercarono di giustificarsi dicendo che erano andate a Sistiana a far visita a degli amici.

Il difensore ha sostenuto la tesi secondo cui, senza un formale provvedimento di espulsione, cittadini italiani potevano, secondo la legge di pubblica sicurezza, essere diffidati dal ritornare solo in un determinato Comune, ma non in tutto il territorio; pertanto le diffide a non rientrare «nella Zona A del T.L.T.», quali vengono di solito emanate dalla Polizia Civile, sono, per quanto riguarda cittadini italiani, illegittime e prive di effetto.

Il Pretore, accogliendo questa tesi, ha pronunciato sentenza di assoluzione, perchè il fatto non costituisce reato. Pretore: dott. Fabiani; difesa: avvocato Enzio Volli.

AL «ROTARY CLUB»

La Giornata della sanità

A commemorare la «Giornata internazionale della sanità» il Rotary Club di Trieste ha invitato alla riunione del 12 corr. il dott. Mario Lovenati, Ispettore sanitario comunale di Trieste. Egli, dopo aver esordito dicendosi lieto di poter contribuire a quanto, per iniziativa del Rotary Club di tutto il mondo, si fa nel vasto campo della salute pubblica, ha letto una relazione sul tema: «Vaccinazione antitubercolare», nella quale ha riferito su esperimenti e dati statistici riguardanti la vaccinazione antitubercolare e relativi risultati ottenuti sia a Trieste che in Italia e all'estero. La trattazione di un argomento, che ben a ragione si può dire interessi l'intera umanità, è stata seguita col massimo interesse dall'uditorio, che alla fine dell'esposizione ha calorosamente applaudito.

Infortunio sul lavoro

Proprio sfortunata, Vittoria Galluzzo, di 20 anni, abitante in via dello Scoglio 195: ieri, sua prima giornata di lavoro, nel pulire una finestra, è rimasta investita da un cristallo uscito dal telaio, riportando una ferita alla mano destra.

Nell'affettare del lardo in un negozio di via dell'Istria, Violetta Crevatin, di 18 anni, abitante in via del Ponzianino 4, si è prodotta una ferita da taglio alla mano sinistra. Mentre spaccava un masso di pietra alla Società dei canottieri, a Rodolfo Ellero, di 50 anni, da Faiti di Muggia 293, scivolava di mano il cuneo, ed egli andava a sbattere contro il blocco ferendosi alla mano destra. Spolverando il davanzale d'una finestra del Municipio, a Paola Petrich, di 46 anni, abitante in via S. Lazzaro 15, una grossa scheggia si conficcava nella mano destra. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni Aldo Jaschi, di 15 anni, abitante in via Media 11, per asportazione dell'ultima falange di un dito della mano destra. Pulendo una macchina, lo Jaschi era finito con l'arto tra gli ingranaggi.

Per il contraccolpo della manovella con la quale stava avviando un motore a scoppio al Porto Duca d'Aosta, Giovanni Terzon, di 45 anni, da Prosecco 1, ha riportato la sospetta frattura del ginocchio destro. E' stato accolto all'ospedale con prognosi di 15 giorni. Tutti gli infortunati sono stati soccorsi dalla CRI.

Urtata inavvertitamente una pentola d'acqua bollente posata sul pavimento della cucina, Maria Crisman, di 33 anni, abitante in via Gatteri 3, ne provocava il rovesciamento. Il liquido le si versava sulla gamba destra, producendole ustioni di I grado.

Il cristallo della panetteria non entrava nelle previsioni

La demolizione di un vecchio bunker, costruito nel cortile della caserma dei pompieri, in Largo Niccolini 4, ha provocato venerdì sul tardo pomeriggio un piccolo pandemonio. Erano circa le 17.45 quando, addetti della ditta che si è assunta il lavoro facevano brillare sei mine per smantellare la piccola costruzione bellica. Le poderose esplosioni provocavano un non indifferente spostamento d'aria, i cui effetti si sono ripercossi sino nella adiacente via Foscolo. Infatti, un cristallo della porta della panetteria di Emilio Gomisel, di 42 anni, allogata nello stabile n. 6, è andato in frantumi. I poliziotti che hanno assistito ai lavori di brillamento avevano appena verbalizzato il piccolo incidente, che ha causato al Gomisel un danno di 10-12 mila lire, quando venivano avvicinati da Giovanni Lapisin, di 42 anni, abitante in via Boccaccio 14, il quale narrava loro che, al momento delle esplosioni, egli si trovava nel cortile dello stabile n. 36 di via U. Foscolo, dov'era rimasto investito da un piccolo blocco di cemento che gli scoppi avevano proiettato fino lì. I funzionari hanno invitato il Lapisin a recarsi all'ospedale e, nel caso presentasse qualche lesione, di presentare il referto alla Polizia. La ditta è assicurata.

Quello degli scooters

Bruno Carlini, l'avventuroso dodicenne che abita in via Rossetti n. 93, ha dato altro filo da torcere ai suoi genitori. Come gli è riferito, il Carlini era incappato la scorsa settimana in un brutto guaio: la Polizia aveva scoperto che egli ed un suo amico, per qualche tempo si erano divertiti ad impadronirsi dei micromotori lasciati sulla strada, usarli per allegre scorazzate e poi, senza benzina o scassati, abbandonarli per le strade. I genitori, ch'erano all'oscuro di tutta la faccenda, hanno minacciato il Bruno di rinchiuderlo in una casa di correzione, ed egli l'altra sera, nella tema che la minaccia diventasse realtà, scappava di casa. Sua madre si è presentata ieri pomeriggio in Polizia, denunciando la scomparsa del figlio. La donna ha precisato che riteneva che il ragazzo si fosse recato in Zona B, da una sua zia. Ma tutte le previsioni erano infondate, e iersera, alle 21, il Bruno è ritornato a casa, ed ha narrato di avere trascorso il giorno e la notte girovagando per le strade.

Forse non era bella?

Alla vista di una gattina, il soriano dell'autista Sergio Rigotti, di 26 anni, abitante in via P. Diacono 16, si è talmente infuriato da piantare gli unghioni nella mano destra del suo padrone.

Un cane ha fatto passare un brutto quarto d'ora a Laura Mònari, di 28 anni, abitante in via del Ponticello 9; la bestia l'ha addentata alla mano destra, ch'ella aveva allungato per una carezza. Dal gatto di casa è stata invece graffiata Elsa Cumar, di 30 anni, abitante in via Gambini, ed ha riportato ferite a una gamba.

Anche i carrettini

Come se auti, Vespe e Lambrette non bastassero per attentare all'incolumità dei pedoni, adesso sono scesi in campo anche i carretti a mano. Si sentiva perfettamente tranquillo, iermattina alle 8, il pensionato Romano Cumar, di 63 anni, abitante in Viale XX Settembre 79, nell'attraversare il Ponterosso, dov'erano in movimento alcuni carretti traboccanti di frutta e ortaggi. Ma tanta santa tranquillità è stata stroncata dal maldestro guidatore di un carrettino, che ha investito il Cumar atterrandolo. Rialzatosi, con un braccio e un'anca doloranti, il Cumar è ritornato mestamente a casa, credendo il per lì che le «botte» riportate fossero di poco conto. Ma alle 12, non potendo più sopportare le fitte, si è presentato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto a farlo accompagnare all'ospedale, dove è stato accolto con prognosi di un mese.

Voleva morire

Antonia Matelich in Radin, abitante in via del Muraglione 6, entrava iermattina, verso le 6.30, nella stanza di un suo figlio, Ferruccio, di 21 anni, per svegliarlo in quanto doveva recarsi al lavoro. Ma ai suoi ripetuti richiami, il giovanotto ha opposto un sonno a prova di bomba; una ora dopo, finalmente, ha schiuso leggermente gli occhi, e con voce impastoiata le ha sussurrato che la sera prima, per motivi che non ha precisato, aveva ingerito 30 o 40 compresse di un sonnifero. Fuor di sè la povera donna è corsa a telefonare alla CRI, e poco dopo, con un'autoambulanza, il medico di turno dott. Pellegrini era sul posto, e riscontrava al giovane sintomi di avvelenamento, per cui lo faceva accompagnare all'ospedale. Il Radin è stato accolto nel reparto medico con prognosi di 7 giorni.

Attraverso il finestrino aperto della FIAT 500 di Paolo de Manzini, di 39 anni, abitante in via Rossetti 8, e in sosta per un'ora in via Gambini 5, ignoti ladri hanno asportato un impermeabile del valore di 20 mila lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5480 (5485), Generali 6500 (6620), Ras 1640 (1650), Bastogi 1395 (1416), Cantoni 16750 (16650), Dell'Acqua 47500 (—), Olcese 4100 (4060), Linif. e Canap. 1217 (1227), Un. Manifatt. 251000 (250000), Rossi 11770 (11950), Fisac 443 (448), Fibre 2465 (2460), Snia 3530 (3505), Finsider 500 (509), Ilva 268.75 (268.50), Catini 800 (799), Ansaldo 200 (—), Breda 89 (84.50), Fiat 550 (549), Sade 901 (903), Edison 1788 (1796), Caffaro 618 (614), Valdarno 3130 (3160), Sarda 2815 (2850), Esticino 930 (—), Sip 1087 (1090), Vizzola 2120 (—), Meridelettrica 887 (891.50), Rom. Elettric. 3160 (3150), Stet 2325 (2350), Distill. Ital. 10900 (11160), Anic 193.50 (193.75), Gas 21.50 (21.75), Burgo 4180 (4185), Pirelli Ital. 995 (1000), Pirelli e C. 970 (985).

TRIESTE

Generali 6525 (6600), Assicuratrice 830 (840), Ras 1640 (—), Tripcovich 7270 (—), Crda 110 (105).

Valute libere: Mercato più calmo con affari limitati. Sterlina 8550-8650, marengo 6550-6600, dollaro 660-665, unitaria 1700-1720, franco francese 170-175, franco svizzero 154-155, scellino 23½-24, dinaro 118-122, oro al mille 920.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero il 14 corr.

In memoria del gr. uff. Erminio Arneris dalla famiglia ten. col. Bucchi 300, Sacher 300, Malagutti 300, Contento 300, Doleni 1000, Bonifacio 500, Zandomeni 300, Ciani-Marsini 600, Petrani 300, Rosanda-Grazzer 300, Visintini 150, prof. Giuseppe Rovelli 100, Ernesto Zavagna 300, Giovanni Nicoli 300, Salvatore Fichera 300, Vittoria Bologna 300, Giov. Mario Feriani 200, Reghent 150, Pace 100, Giorgio Libra Ussai 200 pro Vill. del Fanc.; da Rina Locatelli 1000 pro Orfan. S. Giuseppe.

In memoria di Cornelia ved. Luzzatto da Margherita e ing. Erico Pioppi 2000 pro Ist. Poveri; dalla famiglia de Loy 100 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Marco Bliznakoff da Libera e Luciano Gattegno 2000 pro Rotary (Fondo beneficenza); da Bianca e Mario Pasqualis 1000 pro Assist. profughi istriani dalmati.

In memoria dell'arch. Olivo Bonetti dal cap. Piero Fragiacomo 5000 pro Fondo G. Banelli; dalla famiglia Amoroso, Milano, 5000 pro Esuli istriani.

In memoria del cap. Pietro Borghi dai cugini Battera, Giarreta, Illini, Paron, de Reja e Kokelj 3000 pro E.C.A.

In memoria di Anita Godina dalla famiglia G. P. 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Gino Chieu, nel II anniv., dai fratelli 1000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Vincenzo Vidari da Marina e rag. Romano Turchi e Marussi 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria del dott. Giovanni Fontana da Erminia e Maria Defilippi e figli 1000 pro Ateneo musicale (fondo Menotti Delfino - alunni poveri).

In memoria di Olga ved. Vragnizan dalle nipoti Resi ed Elvira 1000 pro Comitato Dalmatico.

In memoria di Gustava ved. D'Este, nel XIII anniv. (15-4) dai figli 3000 pro Osped. infantile.

In memoria di Anita Tamaro in Godina da Ginia e Piero Sponza 1000 pro Ordine Immac. Servizio Ospedal.

In memoria del caro Walter Rotter dai genitori 2000 pro Croce Rossa Italiana e dal fratello Walter 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Gino Sisgoreo da Alfredo Toniatti 500 e da Umberto Detoni 100 pro Comitato Dalmat.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 9 «Beechland» (it.); B. 11 «Popi» (gr.); B. 12 «P. Canale» (it.); B. 14 «Eti» (tur.); B. 15 «Titania» (it.); B. 20 «Hermoupolis» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** «Iano» (it.); B. 39 «S. Antonio» (it.); B. 40 «Tritone» (it.); B. 42 «Milano» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «Atlanta» (it.), «Iris» (it.), «Loredan» (it.); **Dock:** «C. Viola» (it.), «Ascona» (hond.); **Scalo Legnami:** «Gartwood» (br.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.).

L'assemblea dei soci dell'Ospedale infantile

Ieri alle ore 11, con l'intervento delle principali autorità e di numerosi soci ed invitati, si è svolta all'Ospedale infantile di via dell'Istria l'assemblea generale ordinaria dei soci della Pia istituzione. Il Presidente, barone Demetrio Economo, ha fatto una dettagliata relazione dell'attività svolta in questi ultimi anni e dei progressi conseguiti, specialmente a seguito dell'ampliamento del complesso ospedaliero, inaugurato esattamente un anno fa.

Alla fine della relazione, che è stata vivamente applaudita, ha preso la parola il Presidente di Zona prof. Palutan per esprimere il più vivo compiacimento per le numerose realizzazioni conseguite, e l'elogio per la benemerita ed intensa attività che il barone Demetrio Economo esplica da oltre venti anni quale Presidente dell'Ospedale infantile. Il Presidente di Zona, ed in precedenza anche il barone Economo, hanno pure porto il saluto al prof. Ivo Nasso, Direttore della Clinica pediatrica di Milano, giunto a Trieste per ragioni professionali, e che ha risposto ringraziando e beneaugurando per le fortune dell'Ospedale infantile.

Delibere della Giunta amministrativa di Zona

Nell'ordinaria seduta settimanale della Giunta amministrativa di Zona, tenutasi mercoledì scorso e presieduta dal Vice Presidente prof. Schiffrer, sono stati esaminati vari argomenti di ordinaria amministrazione. Fra le delibere approvate, va citata la concessione da parte del Comune di Trieste dell'uso di un tratto di suolo pubblico in Piazza tra i Rivi (Roiano) ad un privato, che intende costruirvi un chiosco ad uso locali d'affari. Il chiosco, dopo la sua costruzione, passerà in proprietà del Comune, il quale concederà gratuitamente l'uso per un periodo di 18 anni al costruttore verso un congruo canone annuo calcolato sulla base delle tariffe per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Sono state infine approvate le spese decise dal Comune per il miglioramento dell'illuminazione pubblica stradale a S. Croce, Servola Villaggio, Cattinara, Strada di Contovello, via di Prosecco, via Segantini, via dei Giaggioli, strada di raccordo tra le vie dell'Istria e Costalunga, Androna della Corte.

Questi due innamorati si erano appena seduti sull'erba, quando un conoscente, passando carico di pacchi, li informò che Tonio il droghiere, improvvisamente arricchitosi col Totocalcio, si era messo a distribuire gratis la mercanzia. — Ehi, Tonio! Ci siamo anche noi! — grida il giovanotto. — Mettici da parte un pacco di Dentifricio Durban's...

«4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Owerfax»

Appalto d'olio d'olivo alimentare

Il 21 corrente alle ore 12 presso la Presidenza degli «Ospedali Riuniti di Trieste» via Stuparich n. 1, si procederà all'appalto per la fornitura di 60 (sessanta) quintali d'olio d'oliva alimentare con consegne ripartite a tutto giugno a. c. a norma dei Capitolati Generale e Speciale di appalto, visibili presso l'ufficio di Economato.

GIORNALE SPORT

LA SECONDA TAPPA DELLA RO-NA-RO

Per 27" Kubler primo dinanzi a De Santi

I tre settori vinti dal triestino, da Kubler e da Petrucci - Un'altra prodigiosa impresa di Bartali

Napoli, 14

Abbiamo lasciato l'Arenaccia con la luce dei riflettori dopo 11 ore di manifestazione. Giornata memorabile quella odierna per lo sport del ciclismo: mai si era avuta gara così rutilante nel suo quadro agonistico e tanto complessa nel suo meccanismo tecnico: i corridori sono passati da un gran premio della montagna ad una vera sarabanda con rapporti stayers e cornice di spettacolo di gran gala. I vincitori sono stati tre nell'ordine: De Santi, Petrucci e Kubler, ma tra i protagonisti della corsa occorre mettere anche Bartali, anzi se si vuole osservare l'insieme della manifestazione semplicemente dal lato sportivo, la figura di Bartali giganteggia in primissima luce, perchè la nota da lui recata è la più genuina e entusiasmante.

E ora esaminiamo i tre tempi della competizione odierna nei loro aspetti: sulla Caserta-Salerno è necessario mettere subito in rilievo l'audace tentativo di Bove di sfuggire al gruppo poco dopo il via ma l'approssimarsi della montagna ha acceso la febbre nelle vene del gruppo e proprio sulle pendici dell'erta Dentecane Bove veniva raggiunto e lasciato solo a smaltire le conseguenze dello sforzo compiuto. L'episodio successivo brilla di luce più viva: è la stupenda affermazioen di Bartali su Bobet e Kubler nel premio della Montagna. L'intramontabile questa volta non si è lasciato stimolare dal suo generoso impulso. Ha lasciato che il piano di battaglia dello svizzero, coincidente in modo quasi perfetto con quello del francese, si rivelasse in tutto il suo sviluppo, poi si è lanciato con [illegible]

[...] giornata doveva essere il rivolgimento della classifica. Invece ciò non è accaduto. Kubler è al comando, anzi la sua posizione è questa sera rinsaldata per la spettacolosa prova da lui fornita nella gara dietro motori. Guido De Santi è secondo ad appena 27" di distacco. Logli, sempre in virtù della gara dietro motori, balza al terzo ruolo. Seguono Bobet, Pontisso e Bartali. E' nella rosa di questi sei nomi che avremo il vincitore definitivo della grande manifestazione. Domattina, alle 7, partiremo alla volta di Roma.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della sezione Caserta-Salerno:

1) De Santi Guido in ore 3 56' 53", alla media oraria di chilometri 34.270; 2) Kubler in ore 3 56' 3"; 3) Bartali st. tempo; 4) Maggini Luciano st. tempo; 5) Bobet st. t.; 6) Pontisso st. t.; 7) Soldani st. t.; 8) Moresco st. t.; 9) Logli st. t.; 10) Magni st. t.; 11) Bresci in ore 4 1'30"; 12) Corrieri in ore 4 2'21"; 13) Leoni st. t., 14) Petrucci st. t.; 15) Coppi Serse st. t.; 16) Schaer st. t.; 17) Marinelli st. t.; 18) Salimbeni st. t.; 19) Ortelli st. t.; 20) Robic in 4.2'30".

Ordine d'arrivo della seconda frazione della seconda tappa Salerno-Napoli di km. 54: 1) Petrucci in 1.35'28"; 2) Ortelli st. tempo; 3) Bevilacqua in 1.36'26"; 4) Bresci in 1.36'31".

Classifica della gara inseguimento dietro motori: 1) Kubler in 4'57"; 2) Bertocchi in 5'4"; 3) Logli in 5'5"; 4) a pari merito De Santi e Soldani in 5'8"; 6) Bobet in 5'8"; 7) a pari merito: Magni e Pontisso in 5'13"; 9) a pari merito Bartali e Salimbeni in 5'15"; 11) Schaer in 5'18"; 12) Bevilacqua in 5'20"; 13) Casola in 5' 22"; 14) Leoni in 5'23"; 15) a pari merito Maggini e Petrucci in 5' 24"; 17) Ortelli in 5'27"; 18) Moresco in 5'30"; 19) Baroni in 5'32"; 20) Corrieri.

Classifica generale dopo i due settori e la prova a cronometro della seconda tappa: 1) Kubler Ferdy in ore 10 47'45"; 2) De Santi Guido a 27"; 3) Logli a 1'35"; 4) Bobet a 1'38"; 5) Pontisso a 1'43"; 6) Bartali a 1'45"; 7) Petrucci a 4'6"; 8) Soldani a 4'23"; 9) Magni a 5'21"; 10) Maggini a 5'32"; 11) Schaer a 6'6"; 12) Leoni a 6'11"; 13) Moresco a 6'29"; 14) Salimbeni a 9'41"; 15) Ortelli a 10'9"; 16) Bertocchi a 12'16"; 17) Corrieri a 12'36"; 18) Coppi Serse a 13'39"; 19) Bresci Giulio a 13'6"; 20) Martini a 14'12"; 21) Marinelli a 14'57"; 22) Robic a 15'7"; 23) Baroni a 15'8"; 24) Wellemann a 19'34"; 25) Croci Torti a 20'9"; 26) Casola a 22'1"; 27) Jomaux a 25' 33"; 28) Bevilacqua a 30'36"; 29) Pinarello a 33'47"; 30) Bove a 35' 47"; 31) Conte Oreste a 45'49".

Il trotto a Montebello

Pronostico per Gregoriano

Anche il convegno odierno avrà inizio alle ore 15 precise. La corsa di centro è fornita dal Premio della Geometria che vedrà in lizza i seguenti trottatori: Galeno, Zaroso, Americanina, Moreno, Pier da Medicina, Attaccato, Gregoriano a m. 2470; Tenebroso, Quito a m. 2500. Il favorito dell'ultima ora è Gregoriano, trottatore che nelle passate domeniche è riuscito largamente vincitore sulla distanza del doppio chilometro.

Nel convegno svoltosi ieri il Premio della Matematica è stato vinto da Ninella della Scuderia Buda, guidata da Giovanni Todesco, davanti ad Enamorada ed Armony in un campo di 5 partenti. Tempo al chilometro 1.26.6. Tot.: 21; 15, 14; (26). Le altre corse sono state vinte da Elettrodo (26.3), Lobelia (28.9), Stoccatore (25.7), Organo (29.7), Alarnola (28.2), Rora (25.6). La doppia accoppiata, per la combinazione Organo - Raggio di Fortuna e Rora - Isacara ha pagato Lire 63.010 per cento.

IL TORNEO TENNISTICO DI ROMA

Patty battuto da Cucelli

Il fiumano in finale con Drobny

Roma, 14

Dopo Bergelin e von Cramm, è stata oggi la volta dell'americano Patty, vincitore lo scorso anno a Parigi e a Wimbledon, a cedere davanti a Gianni Cucelli. L'italiana, che già negli scorsi giorni aveva favorevolmente impressionato per il suo gioco tornato lucido e potente, ha disputato nella semifinale una grande partita. Fortissimo nel rovescio, sicuro nel diritto e assai efficace nel gioco a rete, Cucelli si è imbattuto in un Patty che solo a tratti è apparso all'altezza della sua fama ed ha svolto un gioco vago e impreciso. Ciò comunque non diminuisce il valore dell'odierna brillante prova di Cucelli che nel doppio, con Marcello Del Bello, confermava in seguito le sue ottime disposizioni.

Nell'altra semifinale del singolare maschile, Drobny regolava senza eccessiva difficoltà il giovane americano Savitt, che solo nel primo «set» riusciva ad impegnare a fondo il fortissimo ceco-egiziano. Nel doppio femminile le statunitensi Hart e Fry hanno dominato la coppia Manfredi e Bologna, che in mattinata, contrariamente al previsto aveva eliminato Anderson-Curry.

Tempo splendido e pubblico numerosissimo (circa 5.000 persone).

Milan pareggia e conserva il titolo

MINATELLI PERDE AI PUNTI

Milano, 14

Giorgio Milan ha conservato il titolo italiano dei pesi massimi pareggiando con Buonvino. Ecco i risultati della riunione di questa sera al Palazzo del Ghiaccio:

Campionato d'Italia dei pesi massimi: Milan di Torino (kg. 84.800) e Buonvino di Lucca (kg. 91.500) pari in dodici riprese. Pesi medi: Chambaud (Francia, kg. 72.500) batte L. Minelli di Bergamo (kg. 70) per abbandono giustificato alla 4.a ripresa. Campagna di La Spezia (kg. 71.700) batte Sammy Wilde (Inghilterra, kg. 73.800) ai punti in dieci riprese. Pesi leggeri: Loy di Trieste batte Bourlet (Belgio, kg. 62.800) ai punti in otto riprese. Pesi medio-leggeri: Voltolini di Milano (kg. 67.800) batte Minatelli di Trieste (kg. 66.800) ai punti in sei riprese.

Minatelli, colpito alla mascella, è andato al tappeto nella seconda ripresa, ma alla quarta il milanese è stato a sua volta costretto da un «montante» a mettere le ginocchia al suolo.

Dreher-Ponte S. Pietro 1 a 1

Il pareggio ha favorito il Dreher perchè il Ponte San Pietro ha giocato meglio. Ma gli ospiti, dal giuoco veloce e sbrigativo hanno difettato molto nel tiro a rete. Se a tutto questo aggiungiamo che le due uniche reti segnate nel corso della partita sono scaturite una, quella del Dreher da un fuori gioco non rilevato dall'arbitro e l'altra, quella [illegible]

PONZIANA-MARZOTTO 2-1 (1-1)

STRAPPATA NEL FINALE

(m. g.) - Partita disputata alla maniera forte, come di solito sono quelle che impegnano squadre assetate di punti: il Marzotto ne aveva bisogno per consolidare il primato; il Ponziana, più modestamente, per assicurarsi la salvezza. Una volta tanto, il destino ha favorito il povero che però, va detto subito, era anche il più meritevole, poichè alla distanza, il capolista è stato superato dal Ponziana non solo in virtù e in [illegible]

[illegible] pria legge. Anche i terzini e il centro sostegno triestini si sono fatti preferire ai loro avversari di ugual numero, talchè si può dire che alla fine il Ponziana è stato superiore in ogni settore del campo.

Ponziana: Michelazzi; Trogu, Bertola; Lucchesi, Vianello, Pecile; Purich, Kert, Zamberlin, Solazzo, Vecchiet. Marzotto: Corazza; Fongaro, Giacomelli; Radio, Bordignon, Bulgarelli; Simoncello, [illegible]

[illegible] risuonare come un tamburo la traversa con un formidabile tiro staccato da una trentina di passi. Sul pareggio si rimase fino al termine, ad onta della pressione ponzianina e dei madornali errori della difesa avversaria, cui Radio, che già prima ispirava l'attacco, cercava invano di dare ordine e calma (poi egli stesso la perdeva accettando collisioni con chiunque gli capitasse a tiro). Quando il risultato a tutti parve acquisito, ecco il gol della vittoria: c'è una discesa di Solazzo, c'è la difettosa respinta del centro mediano e c'è il centravanti Zamberlin in agguato che raccoglie e, facendo passare la palla fra una selva di gambe, insacca.

S'intuiva una certa superiore capacità tecnica del Marzotto ma, fatta eccezione per la prima fase, chi se n'è accorto? Alla lunga il Ponziana, grazie specialmente alle mezze ali e ai mediani, è venuto fuori e ha imposto la pro- [illegible]

SCOZIA-INGHILTERRA 3-2

MANNION FERITO: I BIANCHI GIOCANO CON SOLI 10 UOMINI

Wembley, 14

[illegible]

LA PARTITA ODIERNA ALLO STADIO

CON ARCE ALA LA LAZIO

con o senza Boscolo la Triestina?

La Lazio è giunta ieri mattina a Trieste e i giocatori hanno presenziato alla partita Marzotto-Ponziana giocatasi nel pomeriggio di ieri. I laziali sono stati costretti a rinunciare ad Antonazzi il cui posto verrà preso da Sentimenti V. Le due formazioni che si schiereranno oggi a Valmaura dovrebbero essere le seguenti:

Lazio: Sentimenti IV; Sentimenti V, Furiassi; Alzani, Malacarne, Sentimenti III; Arce, Flamini, Hofling, Cecconi e Puccinelli. Triestina: Nuciari; Redolfi, Zorzin; Sessa, Grosso, Ciccarelli; Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ispiro e De Vito. Sulla partecipazione di Boscolo permangono i dubbi sia per le incerte condizioni della caviglia infortunata durante l'allenamento sostenuto dalla Nazionale B a Monza sia per la astensione da ogni allenamento per oltre due settimane. Questo secondo inconveniente però è relativo perchè Boscolo, per la sua stessa struttura non ha mai bisogno di troppo lavoro.

La partita, vivamente attesa nei nostri ambienti sportivi, per l'alto interesse cui entrambe le squadre annettono all'esito (la Lazio rincorre la Juventus, la Triestina vuole fuggire a ogni pericolo di retrocessione) avrà inizio alle 15.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Concorso Milionari Vecchia Romagna Buton

ULTIME DA TRIESTE

Le prime notizie erano corse con i soliti vaghi «si dice» che d'ora in ora s'erano fatti più insistenti e fermi, fino a sfociare in una forma più concreta: «Pare ormai certo!». Ormai sembrava certo, infatti; ma la certezza creava un'ansia nuova: chi era il designato dalla sorte? chi era?...

Impassibili, le bianche torri di Miramare assistevano all'evento, *«attediate per lo ciel piovorno»* di questa mutevole primavera che sembra portare in sè un presentimento d'autunno. Poi un nome cominciò a circolare, passò di bocca in bocca: era il nome di un modesto lavoratore — il sig. Alfeo Bomben, abitante a Trieste, in via Udine, 18 — che aveva preso al Bar Cattaruzza, sul viale Miramare, 1, una bottiglia di VECCHIA ROMAGNA BUTON e con uno dei buoni ad essa uniti (quello portante il n. 1733437) aveva vinto il premio di un milione messo in palio ad ogni estrazione dalla CASA BUTON fra i consumatori di questo antico glorioso Brandy.

Così il celebre CONCORSO MILIONARI VECCHIA ROMAGNA continua a elargire i suoi milioni, e ancora continuerà a elargirli ad ogni estrazione ai suoi raffinati buongustai che di VECCHIA ROMAGNA conoscono il valore e perciò la prediligono.

Ora un altro milionario è stato eletto con l'estrazione del 10 aprile, ed è il detentore del buono n. 2038005. Gli altri premi minori sono assegnati ai possessori dei buoni n. 4568219, 0740363, 3510107, 2467558, 0198595, 2782266, 4281782, 3791269, 1140410, 2893665, 0752012, 4521602, 5764125, 0168603, 3604499, 0233943, 4674889, 0096850, 3031808, 5683051, 0869559, 0289617, 2909059, 1858965, 3996338.

AVVISI ECONOMICI

(Continua in 6.a pagina)

(Continuaz. dalla 5.a pagina)

QUARTIERE 2 stanze accessori cercasi affitto antecipando annualità od altro. Cass. 11430 L UPI.
QUARTIERE cercano coniugi statali compensando spese, oppure stanza stanzino vuoti presso persona sola. Cass. 21335 L UPI.
QUARTIERINO oppure camera focolaio libero cercasi in affitto, compensando spese 200 mila. Cassetta 21332 L UPI.
QUARTIERINO vuoto cercasi anche periferia. Compenso spese, pigione aggiornata. Cass. 21268 L,

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CRESIMA vestito con accessori vend. Piccolomini 2-II, Rommel. 62806 M
APPARECCHIO cinematografico 8 millimetri proiettore Zeiss assuntore Eumig fotocellula vendo occasione. Telefonare lunedì 97295. 42335 M
ASPIRAPOLVERE tedeschi, olandesi di marca mondiale, pratici, econòmici, completi accessori, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 42348 M
BANCONE bar usato vendo. Telefonare 29026. 62699 M
BOXER prenotazione cuccioli inscritti, figli di campioni, pensione, amputazioni indolore orecchie, cure, con veterinario specializzato, presso Allevamento Vascotto, Monfalcone, via Brindisi. 499 M
BOXER tigrato femmina, mesi 7, pedigree vend. Telefonare 95-397 mattinata. 42772 M
CAMINETTO ad angolo, sparherd, tappeti tipo Moquettes vendonsi. Tel. 93-537. 62715 M
CANARINI Harz cantori arancioni oro vend. Sonnino 74-II. 42764 M
CAPANNONE smontato 30 per 12 per 7 vendesi. Razzieri, tel. 33-03. 62782 M
CARROZZELLA fonda ottimo stato completa vendesi. Via Carli 8, Ferfoglia. 62791 M
CARROZZELLA sport poco usata vendesi. Coroneo 9-V, Zonta. 62697 M
CARROZZELLA passeggio con ombrellino seminuova vendesi. Devescovi, Guardia 35, pianoterra. 62712 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Giulia 21-II. 42801 M
CARROZZELLA bambini vendesi occasione, Via Lazzaretto Vecchio n. 19-I. 42821 M
CARROZZELLA doppio uso modernissima, lettino con materasso, vendonsi. Ruzzier, Udine 27, telefono 28275. 42327 M
CARROZZELLE fonde modello americano, ottimo stato, vendonsi. Visibili domani lunedì via Manzoni 4, negozio macchine. 42861 M
CARROZZINE grandioso assortimento 6000, 7000, 8000; altre lussuose due usi, culle 1000, lettini 5000, cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il bambino», Tarabochia n. 6. 62624 M
CARROZZINE, assortimento, migliori nazionali, germaniche, prezzi, solamente: Mobili «Alabarda», Rossetti 4. 42780 M
COMPLETO cresima occasione. Telefonare lunedì mattina 26201.
COMUNIONE completo finissimo, bambina 9-12 anni. Montecucco 8, Ghezzo. 62736 M
COPPIA volpi azzurre nuove, bollitore gas seminuovo, vendonsi occasione. Campo Marzio 20-II, destra, tel. 86-92. 42334 M
CUCCIOLI pastori razza purissima vendonsi. Bregant, Angiolina, 14; tel. 6-25, Gorizia. 870 M
CRESIMA, pizzo, bambina 9 anni, occasione vend. Giotto 9-V. 62740 M
CRESIMA 2 vestiti completi bambine 8-10 anni. Via Pilone 2-II, porta 13. 62693 M
CRESIMA occasione 9-10 anni, bambine. Canova 21, p. 2. 42799 M
CRESIMA taffetà lungo 120 occasione vend. Foscolo 37 porta 5. 62819 M
CUCINE, fornelli, stufe, a gas ed elettriche, lampadari, lucidatrici, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 42348 M
ENCICLOPEDIA Utet 10 volumi ultima edizione vend. Udine, telefono 3997. 5515 M
FISARMONICA 120 bassi 4 registri occasione vendo. Via dei Porta 46.
FISARMONICHE, marca fama mondiale, pagamento piccole rate, Punzo, Carducci 10. 42504 M
FUCILE cal. 12 Hammerles nuovo vendo. Foscolo 40, portinaia.
LEICA III C Summitar 1: 2, quasi nuova, vend. Alimentari, Rossetti 14, dalle 10-12. 62707 M
LUPO pastore 18 mesi vendesi. Valle Rozzol 729. 42819 M
MACCHINA cordoni ordigni vari bandaio vend. Morosutti, Rossetti 57. 42782 M
MACCHINA scrivere Imperiale ottimo stato occasione vend. Giotto 9, quinto. 62740 M
MACCHINA Singer, navicella, vendesi, occasione. Tramer, Zaccaria n. 3. 62718 M
MACCHINA cucire Juncher germanica mobiletto lusso vendesi rate ritiro usata. S. Michele 22, meccanico. 62781 M
MACCHINA scrivere ufficio, radio, violino autore, grammofono valigia vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 62800 M
MACCHINA originale Singer garantita occasione vend. Corso Garibaldi 6-I. 62787 M
MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 28.000, rientrante 40.000, sarto 28.000 anche ratealmente vendonsi. Manzoni 4, negozio.
MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 42340 M
MACCHINE cucire delle principali marche nazionali ed estere a mobili tipo famiglia e lussuosissimi, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9.
MACCHINE Necchi cuciono rammendano ricamano, fanno soprafili sottopunti occhielli, attaccano pizzi e bottoni, tutto senza telaio. Garanzia 15 anni. Vendita rateale fino a 24 mesi. Scuola ricamo gratuita. Altre Singer rientranti, seminuove con garanzia. Tullio, via Battisti 12, tel. 65-33, Monfalcone, Corso 28. 62844 M
MACCHINE maglieria Dubied nuove originali svizzere 8 per 70, 8 per 80, 10 per 100; altre sopragitto Rimoldi per maglieria e pelliceria, altra tagliacuce. Vendita accessori e lana Dubied. Tullio, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso 28. 62844 M
MACCHINE Singer perfetta 8000-13.000; lussuose; ratealmente. Rimodernature convenienti. Maiolica 13, terzo. 42862 M
MACCHINE scrivere portatili e d'ufficio, addizionatrici, calcolatrici, vendonsi anche ratealmente. Casa della Macchina, via S. Caterina 9. 42348 M
MACCHINE maglieria 10 per 70, 10 per 30, cucire Necchi BDU, sopragitto Rimoldi, vendonsi. Telefonare 25457. 42448 M
OLIVETTI 160 spazi, calcolatrice Antares perfettissime, vendonsi occasione. Tel. 60-32. 62842 M
PALLONE foot-ball vendesi. Via S. Zenone 4-I, Delponte. 62761 M
PORTE due, mogano, lucidate, con vetri, L. 10.000. Portineria XX Settembre 74. 42781 M
RADIO-RADIO-RADIO. A rate da lire 1500 mensili in poi, anche senza antecipo. Nessuna maggiorazione sui prezzi. Nel nuovo e ampliato Laboratorio Radiotecnico di via Fonderia 2, II (angolo via Solitario) telefono 93552, con annesso negozio di vendita, troverete in un vasto assortimento a prezzi convenientissimi, alla portata di tutti, i più rinomati apparecchi radio delle migliori marche. Ultimi arrivi modelli piccoli e grandi; radiogrammofoni a soprammobile, radiofonobar e fonotavolini. Ritiriamo il vostro apparecchio vecchio scontandovelo il massimo. Lunga garanzia e assistenza tecnica gratuita. Visitateci, interpellateci senza impegno. Troverete nel nuovo e ampliato Laboratorio Radiotecnico con annesso negozio di vendita di via Fonderia 2, II (angolo via Solitario), telefono 93552. 405 M
RADIO alle migliori condizioni di vendita con la massima garanzia e assistenza tecnica troverete al Laboratorio Radiotecnico Triestino, via Cesare Battisti 20, tel. 29586, viale XX Settembre 79 tel. 96448. Radio portatili, radiogrammofoni, fonobar delle migliori marche. Autoradio, materiale elettrico, vendita rateale fino a 20 mesi. I nostri attrezzatissimi lavoratori sono a vostra completa disposizione per qualsiasi consulto e assistenza. Interpellateci! Ritiriamo il vostro apparecchio usato consegnandovi un nuovo con la massima agevolazione. Per contanti massimi sconti. Consultateci senza impegno. Ricordate! Laboratorio Radiotecnico Triestino, tel. 29586, 96488. 830 M
RADIO ultimissimi modelli delle migliori marche, rateazioni comode, ritiro apparecchi usati. Forti sconti per acquisti in contanti. Laboratorio specializzato radioriparazioni e cinematografia a passo ridotto. ICAR, Battisti 29, telefono 95309. Attenzione: sopra il Cinema Impero. 42797 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.
RADIO Phonola Neonsito seminuovo vendesi occasione. Battisti 20, porta 19. 42774 M
RADIO Safar trionda 12.000 piccola Phonola vendonsi. Crispi 17, terzo, sin. 42773 M
RADIO Phonola, Carisch, vendo metà prezzo. Carducci 8, porta 10. 42822 M
RAFTERRIER sette mesi pura razza vend. Tel. 91081. 42798 M
SCALDABAGNO a legna, radio 5 valvole, armadio, vend. Tel. 93537. 62714 M
SCARPE americane da donna misure 34, 35, 36, tutto cuoio tacco alto, lire 1200. Via Gelsomini 10. 62840 M
SEGA circolare motore elettrico funzionante vend. Marconi 10, corte. 62756 M
SMOKING perfetto stato vendesi. Telefonare 94001. 62841 M
TAPPETO persiano piccolo finissimo vendesi ore 10-14. Indirizzo UPI 42790 M.
VESTITO bambina 9-enne cresima organdis ricamato vend. San Marco 30-II. 62759 M
VESTITO cresima col velo vend. Via S. Michele 36-IV, destra. 62753 M
VESTITO cresima bambina completo accessori vendesi. Sonnino 2, Cirilli. 42740 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.
GHIACCIAIA per negozio, cercasi. Telefonare lunedì 96-268. 62728 N
VENTILATORI, binocoli, qualunque tipo anche guasti, acquisto. Timeus 9 B, negozio. 62835 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
A.A. TINELLO quercia modello, vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 62793 NN
A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni.
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri 3-4 porte, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, lettini 5000, poltroneletto 16.000, letti stipo 15.000, materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine modelli 55.000, matrimoniali con reti 88.000, carrozzine 6000. Tarabochia 6. 62674 NN
A. MATRIMONIALE cucina nuove vendonsi metà prezzo causa trasloco. Molinovento 44, pianoterra. 42825 NN
A. MATRIMONIALE lussuosa vera occasione mancato matrimonio. Bazzoni 5, magazzino. 42730 NN
ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN
AGLI Sposi! Sono passati i tempi cui dicevasi «due cuori e una capanna». Solamente arredando con gusto la casa completerete la vostra felicità. Visitate negozio mobili Punzo, Carducci 10, confrontate bellezza, qualità, prezzi. Condizioni di pagamento speciali per voi. 42499 NN
«ALABARDA», Mobili, Rossetti 4: Assortimento, prezzi, qualità: matrimoniali, cucine, salottiletto, giardino, veranda, attaccapanni, armadiguardaroba, combinati, mobililetto, scrivanie, librerie, sediame, materassi, brande, reti, lettini, culle, esclusività carrozzine germaniche tutti usi, ecc. 42780 NN
ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN
CAMERA pranzo sedie pelle lampadario divanoletto vend. occasione. Tel. 26539. 42776 NN
CAMERA letto una persona, susta, materasso, vend. D'Azeglio 2, secondo, Boico. 42770 NN
CAMERA una persona con susta, seminuova, vendesi. Gambini 47-quinto, destra. 42742 NN
CAMERA vendo occasione. Via Madonnina 39-II, sin. 42809 NN
CAMERA cucina vendo straoccasione mancato matrimonio. Galleria 7 falegname. 42852 NN
CAMERE letto nuovi tipi, diverse tinte, cucine a prezzi di fabbrica, vendonsi. Tesa 37. 42854 NN
CAMERE cucine modernissime di propria fabbricazione, singoli, facilitazioni. Fonderia 10, interno. 42789 NN
CUCINA camera bella forte vendo straoccasione partenza. Vidali 9, terzo, 18. 42853 NN
CUCINA letto vendesi occasione. Meucci 6-II, Del Priore. 62692 NN
CUCINA bellissima marmi vendesi occasione. Mazzini 46, III, interno, Bon. 62800 NN
CUCINA bella forte vendesi 15.000. Pallini 4, porta 7. 62814 NN
CUCINE camere da pranzo, cucine linoleum, troverete via Foscolo n. 7. 42813 NN
CUCINETTA tipo soggiorno, lampade diverse vendonsi. Marconi 14, Stefani. 42784 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38, camere letto lussuose, economiche, cucine, stanze soggiorno, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste, facilitazioni pagamento. 19 NN
LETTINO ferro celeste misura grande, con materasso, vend. Lazzaretto Vecchio 10-I. 42728 NN
MATRIMONIALE noce persiana, panniforti, propria lavorazione, vend. occas. Torricelli 6, falegnameria. 62662 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5 porte con suste materassi lana, altra quattro porte panniforti, cucina, vendonsi occasione partendo. Via Orologio 6-I, Brenco. 42860 NN
MATRIMONIALE 2 armadi vendesi occasione. Pascoli 9-I, sinistra. 62760 NN
MATRIMONIALE 4 porte 2 specchi vendo occasione 65.000. Madonna del Mare 7-V, Serpo. 62755 NN
MATRIMONIALE bellissima noce vendesi rarissima occasione. Via Giulia 100, falegname. 42768 NN
MATRIMONIALE noce panniforti cucina modernissima, rarissima occasione vendo causa partenza America, Maizen, viale XX Settembre 51. 62823 NN
MATRIMONIALE mogano L. 60 mila. G. Stampa 6 62769 NN
MATRIMONIALE moderna suste materassi vendesi. Gatteri 54, III, porta 8. 62770 NN
MATRIMONIALE a 2 armadi vendo causa partenza. Via Foscolo 3, Rittmeyer. 42808 NN
MATRIMONIALI a due tre quattro e cinque porte. Via Foscolo 7. 42811 NN
MATRIMONIALI panniforti 220 mila, vendonsi 100.000; assortimento metà prezzo. Ghirlandaio n. 34. 62750 NN
NOLEGGIO pianoforte scopo studio in casa. Piazza Leonardo da Vinci 3-V, destra. 62815 NN
PIANINO buona marca acquisterebbe professionista. Offerte Cassetta 11446 NN UPI.
PIANINO germanico seminuovo, vendesi, un terzo valore. Cologna 22, pianoterra. 62785 NN
PIANINO ottimo vendesi. Via Rapicio 3, porta 8. 62776 NN
SALOTTO completo libreria tavolino e lampada vera occasione. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinist. 42807 NN
SALOTTO bellissimo pullman occasione. Via Molino vento 5, Valli. 42810 NN
SALOTTI divani attaccapanni lampade tavolini, prezzi vantaggiosi. Via Foscolo 7. 42812 NN
SCRIVANIE librerie cartelliere classificatori studi privati uffici completi di produzione. Anonima Castelli. Praticità, solidità, durata, prezzo. Mostra permanente IFA via Paduina 2, I piano, tel. 95548. 438 NN
STANZA da letto una persona, credenza, stavola, vendonsi, esclusi rivenditori. Ind. UPI 62792 NN.
STUDIO completo, anche in stile, acquistasi. Offerte Cass. 21299 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O
CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5102 O
LATERIZI solai e pieni occasione. Cass. 21318 O UPI.
LEGNAME da costruzione ponti tavole cercasi d'occasione. Telefonare 43-26. 62721 O
ROTATIVA tipografia giornali Man 6 pagine ottima completa stereotipia vendiamo fittiamo. Casella C 10476 SPI, Napoli. 5496 O
TORNIO, trapani, pialla, fresa, punzonatrice, banchi officina, utensileria vendiamo. Ex officina via Economo 5. 42793 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

PIAZZISTA introdotto commestibilisti per vini veronesi infiascati. Ind. UPI 62831 P.
PIAZZISTA vini introdotto locali cerco. Cas. 21303 P UPI.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ARDEA acquista privato. Telefonare 5246 oppure 8674. 62805 Q
AUGUSTA III serie ottime condizioni originali vendesi. S. Nicolò n. 20. 62810 Q
AUTOCARRO con licenza e lavoro, vendo. Telefonare 96829. 42349 Q
B.S.A. con carrozzino vendesi, affarone. Via Tesa 5. 62786 Q
BALILLA quadrimarce Weber, moto 500, carrozzino, vendonsi. Combi 1, OMAC. 62717 Q
BALILLA quattro marce, perfettissima, vendesi. Autorimessa «Fiorita», Franca 2. 62767 Q
BALILLA vende autorimessa SAMMA, via Catullo 2. 42824 Q
BENELLI 250 molleggiata vendo occasione. Madonnina 35, Bartoli, corte. 62789 Q
BARCA motore vendesi. Telefonare 26-109. 62757 Q
BIANCHI 500 efficiente vendesi. Mattinata, via Moreri 26. 62706 Q
BICICLETTA donna vendesi. Ciamician 11, pianoterra. 42723 Q
BICICLETTA donna nuovissima accessori vendo giornata migliore offerente. Spiridione 6-IV. 42739 Q
BICICLETTA corsa Legnano Campagnolo vend. Flavia 6 p. 16, Stadio. 42767 Q
BICICLETTA donna Bianchi 12.000 altra uomo vendonsi. Bosco 18, Bonucchi. 42343 Q
BICICLETTA donna Cottur vend. Pietà 31 porta 20. 42785 M
BICICLETTA sport cromata Benotto occasione. Pacinotti 11. 62826 Q
BICICLETTA uomo vendesi occasione. Via della Guardia 35, Devescovi. 62713 Q
BICICLETTA Bianchi uomo occasionissima. Da lunedì, portiere XX Settembre 58. 42865 Q
BICICLETTA corsa (Gloria) occasione. Battisti 25-IV, sinistra, ore 10-15. 42859 Q
BICICLETTE seminuove, uomo, donna, complete tutti accessori, vendonsi ambedue 25.000. Marini, Cereria 14, tel. 4782. 62838 Q
BICICLETTE uomo donna sport complete, altra 8000. Zovenzoni 4, interno. 42850 Q
BICICLETTE occasione uomo donna passeggio corsa tandem. Molinovento 32, calzolaio. 62758 Q
CAMIONCINO ql. 10 vend. Lunedì, Ireneo della Croce 3 A. 62765 Q
CAMPO, per qualsiasi sport, con luce acqua, spogliatoio, affittasi. Indirizzo UPI 42830 Q.
CONTRATTO Lambretta C vendesi, arrivo settimana. Cass. 21270 Q, U.P.I.
CUCCIOLO su bicicletta Bianchi, forcella elastica, occasione vend. Via S. Caterina 4. 62768 Q
CUCCIOLO 48 cc. Siata vendesi. Kandler 1, porta 9. 42817 Q
D.K.W. 500 seminuova vendo. Via San Servolo 13. 62830 Q
FIAT 1100 B e musoni, Aprilia 1500 Cabriolet Farina serie, Aprilia con due carburatori per qualche corsa, Spider Farina, a buon mercato, vendonsi. Garage Stadio Valmaura n. 8. 1350 Q
FIAT 1500 A vendesi. Autorimessa Impero, via Cologna 11. 42347 Q
GIARDINETTA 500 C come nuova vendesi, esclusi mediatori. Telefonare lunedì 96234. 62821 Q
GIARDINETTA 500 C km. 8000 vend. Telefonare 93-839. 62724 Q
GILERINE 1951 maggior potenza prezzo invariato consegne immediate. Motogilera, S. Giacomo 20. 62822 Q
GUZZINA C seminuova collaudo due posti occasione vendesi. Caccia 13, interno, mattinata. 62700 Q
MOTOCARRO Guzzi cabinato vendesi, visibile mattinata Capuano 4, primo piano. 42802 Q
MOTOCARRO con cabina piena efficienza vendesi. Rismondo 9, deposito birra. 62702 Q
MOTOCICLETTE (relitti) tutte matricolabili, Norton, B.S.A., e altre marche. Ditta Mario Furian, Trieste, via Rossetti 5, tel. 95-677. 42345 Q
MOTOLEGGERA Sertum Batua, cilindrata 120, efficientissima, targata, vendesi. Falconer, Belpoggio 9. 62780 Q
PITTURA sintetica verdeoliva, gialla, blu nitrocellulosa, lire 350. Gelsomini 10. 42858 Q
RIMORCHIO Bertoia 2 assi 8 ruote, portata ql. 46, vend. occasione. Telefonare da lunedì 61-28. 42826 Q
RUDGE 500 vendesi. Visitare 11-13 trattoria Corrado, Madonnina 34. 62775 Q
SALDATURE teste motori, con nuovo sistema, per qualsiasi tipo di veicoli, stazionari e marini, con garanzia, via Diaz 24, officina meccanica. 42337 Q
SCOCCA per motocarrozzino cercasi. Foscolo 28, Piussi. 42777 Q
TANDEM Bianchi vendesi occasione. Istria 26, porta 3. 42775 Q
TOPOLINO balestra lunga, Balilla 4 marce, 1500-B, vendonsi. Telefonare 6106. 42831 Q
TOPOLINO BL perfetta efficienza vendesi occasione. Via Alpini 117, Opicina. 42339 Q
TOPOLINO BC apribile cambierei con Vespa, conguaglio, o vendesi. Pondares 7. 62825 Q
TOPOLINO BL efficientissima vendesi. Autorimessa Europa, via Galatti. 62829 Q
VESPA 125 perfetta vendesi mattinata. Coroneo 39, cortile. 62708 Q
VESPA 125, Cucciolo efficientissimo vende privato. S. Giorgio 7, telefono 28-218. 62745 Q
1100-MUSONE vendesi. S. Sebastiano 4, ore 9-13. 62735 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ALIMENTARI prenderei in affitto acquistando la merce. Cassetta 11447 R, UPI.
AUTORIMESSA eventualmente anche affittanza cercasi. Cass. 21251 R, U.P.I.
AZIENDA industriale completa di attrezzatura affittasi. Cass. 21321 R, U.P.I.
BAR superalcoolici, alcoolici, centralissimo, 4.800.000, trattorie, latterie, botteghini, magazzini diversi, vendo. Corso 20, Bar Bombarda.
BAR nuovo, posizione, cedesi consegna. Cass. 21352 R UPI.
CINEMA estivo, bella posizione, vendesi. Cass. 11422 R UPI.
DAREBBESI 1-2.000.000 mutuo prima ipoteca. Cass. 21277 R UPI.
DEPOSITO vini minuto o ingrosso, fiaschetteria, cerco. Telefonare 90418. 42820 R
DEPOSITO uova con vasta licenza commerciale avviatissimo vendesi. Cass. 21247 R UPI.
DISPONENDO 700.000 desidero associarmi frutta verdura. Cassetta 21333 R UPI.
ESPATRIANDO, vendo, grosso centro marittimo pugliese, studio dentistico modernamente attrezzato annesso laboratorio di protesi con meccanico; cespite massimo dimostrabile. E cedo con rilievo mobili moderni appartamento 4 vani accessori annesso. Indirizzo UPI 62739 R.
LATISANA (Udine), cedesi centralissimo negozio drogheria avviamento licenza 700.000, trattabili più attrezzatura merce esistente casa abitazione. Pancani, Latisana. 5516 R
MAGAZZINO attrezzato falegname vendesi bella occasione. Laporta, via Concordia 21. 42778 R
NEGOZIETTO radio, elettricità, diamo gerenza competente. Indirizzo UPI 62604 R.
NEGOZIETTO e birreria-buffet centralissimi affittansi prontamente. Informazioni telefonare 91451, lunedì pomeriggio. 62808 R
NEGOZIO centralissimo Corso, adatto gioielleria, mode, ecc., cedesi. Cass. 21337 R UPI.
NEGOZIO centralissimo cerca socio apporti attività e capitale. Cassetta 21316 R UPI.
POSSEDENDO vastissimi locali in piano presso marina, adatti officine, cerco combinazione. Cassetta 11457 R UPI.
PER esercizio commestibili in costruendo chiosco cercasi socio. Telefonare 95713. 62828 R
SOCIO avviata ditta alimentari cede propria quota 750.000. Cassetta 21326 R UPI.
STUDIO fotografico posizione centrale Trieste, vendesi. Informazioni ed offerte Cass. 21267 R UPI.
120-MILA urgonmi, buon interesse, garanzia. Offerte Cass. 11450 R, U.P.I.
150-MILA, fortissimi utili mensili, massime garanzie valore 2 milioni. cercansi. Cass. 21328 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ANCORA alcuni appezzamenti terreno per costruzioni villini vendonsi pressi Faro Vittoria, prezzi modici. Dieci minuti autobus da piazza Oberdan. Telefonare 7492, feriali 29584. 62794 S
APPARTAMENTI occupati 1 - 2 stanze, bagno, cucina, termosifone autonomo. stabile recente costruzione, vendonsi prezzo conveniente. Severo 82. Informazioni: Clementi, Battisti 3, tel. 96351. 62749 S
APPARTAMENTI condominio erigendi fabbricati Campi Elisi, vendonsi. Rivolgersi avv. Sola, Ghega 15, ore 16-19. 42864 S
APPARTAMENTI in condominio liberi, vista al mare, vendonsi lunedì, Universal, Caccia 3. 62766 S

APPARTAMENTI in condominio liberi, Fabio Severo, vendonsi lunedì, Universal, Caccia 3. 62766 S
APPARTAMENTI magazzini occupati prospicienti piazza Unità, vendonsi prezzi convenienti. Telefonare ore 8-12, n. 29298. 62818 S
APPARTAMENTO nuova costruzione 5 stanze accessori comforts condominio, condizioni pagamento cercasi. Cass. 21234 S UPI.
APPARTAMENTO 6 oppure 7 stanze acquisterei lasciando libero uno 4 stanze. Cass. 21350 S UPI.
CASETTA 3 camere, bagno, cucina, giardino, libera, vendesi 3 milioni. Cass. 11440 S UPI.
CASETTA orto acquisto anche occupato, prezzo mite. Cass. 21309 S, U.P.I.
CASETTA camera e cucina, libera, vendesi. Via Brandesia 33 (San Giovanni). 62833 S
CASETTA graziosa, giardino, tutte comodità, vendesi prezzo occasione. Via Baiamonti 16. 62847 S
CASETTE città, una libera, vendesi. Indirizzo UPI 42346 S.
CONDOMINI centrali signorili 2, 5, 7 stanze più servizi, tutti conforti moderni, alcuni possibilità rendersi liberi, vendonsi occupati prezzi vantaggiosi. Cass. 21317 S U. P. I.
CONDOMINIO occupato, S. Giacomo, 2 stanze, ripostiglio, cucina, 300.000. Lunedì martedì, 10-12, Trattoria Pace, Sansovino 6. 42800 S
CONDOMINIO affittato vendesi 2 camere servizi calefazione autonoma, cucina maiolicata, paraggi piazza Perugino. Rivolgersi lunedì corso Garibaldi 6, Cossutta, telefono 94295, esclusi mediatori. 62608 S
CONDOMINIO 2 stanze, bagno, accessori, libero, cercasi. Offerte; Cass. 21282 S UPI.
CONDOMINI 3 camere accessori, mutuo Aldisio, disponibili. Imbriani 9, secondo. 62820 S
CONDOMINIO libero subito 4 stanze, tutti conforti, centralissimo, casa signorile. Cass. 21347 S U. P. I.
CONDOMINIO libero, 4 vani, soleggiato, Lucinico, vendesi. Klanjscek, Lucinico, Gorizia. 777 S
FONDO costruibile zona Scorcola, vista magnifica, prezzo minimo, cedesi. Telefonare 28353. 62801 S
FONDO 1000 mq. in via Romagna vend. Telefonare 40-01. 62729 S
GORIZIA in condominio vendo appartamenti. Informazioni via Oberdan 1, Gorizia. 777 S
LOCALE pianoterra centralissimo, arredato uso ufficio, libero maggio, vendesi in condominio. Telefonare 44-06. 62727 S
LOCALE affari, ottima posizione, provvisto ogni comodità, ultimo disponibile, vendesi condominio. Via Flavia 7, Bar. 62848 S
MONFALCONE vendonsi ville fondi poca distanza centro, lire 400, 800, 1400 mq., Duino strada nazionale vendesi villa 3 camere cucina cantina, nuova costruzione, libera. Rivolgersi Monfalcone, Bar Italia. Manià, tel. 5267. 42769 S
SOPRAELEVAZIONE per 2 o 3 appartamenti in costruenda casa cercasi. Telefonare lunedì 64-30. 62816 S
TENUTA cento ettari zona litoranea Friuli prevalente indirizzo cerealicolo-zootecnico, notevoli possibilità campo orto-frutticolo, moderni fabbricati colonici casa padronale ideale soggiorno estivo, vendesi. Cass. 21261 S UPI.
TERRENO costruzione (Opicina) acqua gas installato, vend. Cassetta 21348 S UPI.
TERRENO costruzioni, villa libera, appartamenti liberi vende Velicogna, Caffè Aprilia. 42792 S
VILLA S. Giovanni, 2 appartamenti, libera luglio, giardino, orto, frutteto, serra, garage, 4.500.000, Cass. 21327 S UPI.

T VILLEGGIATURE L. 50

VILLEGGIATURA incantevole sul lago di Wörth (Carinzia). Pensione Gröblacher Selpritsch, 20 minuti da Velden, posizione amena, belle camere, buona cucina, autorimessa, prezzi modici. Stagione normale S. 22, alta stagione da 24 a 28 S. Per Pentecoste 3 giorni S. 72.

U MATRIMONIALI L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, «Fidens», casella postale 472, Bologna. 5510 U
CESI procura brillanti sistemazioni matrimoniali, serietà, riservatezza. Caselpostale 7117, Roma. 5077 U
GRATIS spedisce programma offerte matrimoniali «Ideal», casella postale 434, Bologna. 5511 U
POSSIDENTE capitale, 32-enne sano, sposerebbe onesta possibilmente con esercizio, anche provinciale. Cass. 11432 U UPI.
SIGNORA 42-enne, piacente, affettuosa, appartamento, risposerebbe distinto, posizione, massimo 52 anni. Inanonime. Cass. 21340 S UPI.
VEDOVA 35-enne, quartiere, piccola dote, sposerebbe serio, posizione. Inanonime. Cass. 21349 U UPI.
VEDOVA, presenza affettuosa, cerca signore età 55-60, scopo matrimonio. Cass. 21269 U UPI.

V DIVERSI L. 50

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, commerciali, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 42816 V
GABINETTO cosmetica, massaggi faccia corpo, cerette. S. Lazzaro 15, II, sinistra, tel. 80-30. 62465 V
MILENA chiromanzia radiestesia, 15-20 comprese domeniche. Crispi 15, ultimo. 62812 V
OFFRO passaggio per Milano-Austria Fiat 1500. Nisi, XX Settembre 23. 42815 V
RADIESTESISTA medium, riceve ogni pomeriggio dalle 15. Prenotazione tel. 91-993. 62846 V